Giovedì 7 Giugno 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 135

Direzione, Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 75.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Mazzini 10 UDINE (Tel. 3-66) e Corrispondenti

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza; giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA OSOPPANA

OSOPPO

Per l'ex tempio di S. Pietro sul Forte

Adesioni

Pervennero al nostro egregio instancabile Podestà varie adesioni alla sua iniziativa perchè sia restaurato e conservato l'ex tempio di S. Pietro sul glorioso nostro Forte. Ve ne trascrivo alcune.

Dal R. Consolato Generale d'Italia a Barcellona:

In risposta al Suo foglio N. 1439 del 22 corr. ho il pregio d'informarLa che ho preso atto della comunicazione fattami, ed unisco i miei voti a quelli di codesta cittadinanza per la restaurazione della storica Chiesa del Forte di Osoppo. Con la più distinta considerazione, firmato: *Guido Romanelli*.

— Dal Maresciallo d'Italia Caviglia:

Roma, 2 Giugno 1928, Anno VI. — Egregio Podestà, Ho ricevuta la relazione che Ella gentilmente mi ha inviata, e che riguarda il progetto per la costruzione del Museo Nazionale del Risorgimento in Osoppo. Le esprimo il mio compiacimento per quanto la Sua nobile città intende fare pro di un'opera che oltre a rappresentare il tributo di riconoscenza e di amore a tutti i Caduti delle nostre guerre di liberazione antiche e recenti, bene varrà a conservare per noi e per quelli che verranno le belle tradizioni di nostra Storia. Colgo l'occasione, signor Podestà, per inviare i miei auguri vivissimi di sempre maggior prosperità alla Sua eroica città e porgere a Lei i miei più distinti saluti. Suo *Caviglia*.

— Dall'on. Gregorio Valle:

Cà Fornaci di Barbata, 31 maggio. — Ricevo qui pregiata Sua 1439 del 22 corr. e rispondo non solo di far piena e doverosa adesione ma di essere pronto a dare tutta la mia modesta opera presso le Autorità di Roma perchè si ottenga quanto è di diritto pretendere per un'opera che onora l'Italia ed il suo attuale Regime. Nel caso si aprisse una pubblica sottoscrizione per far cosa degna La prego rendermene edotto a che possa io pure modestamente concorrervi. Con ossequio e grato di essere ricordato mi professo di Lei: *Gregorio Valle*.

— Dal Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti:

Comunico alla S. V. di avere trasmesso a S. E. il Senatore Cavallero Sottosegretario di Stato per la Guerra, la copia di deliberazione riguardante la copertura della ex Chiesa di San Pietro, raccomandando vivamente l'accoglimento di quanto è stato chiesto. — On. *Luigi Russo*, Triunviro del Direttorio Nazionale Combattenti.

— Da S. E. il Ministro Giuriati:

In relazione alla Sua del 22 Maggio u. s. mi felicito per la decisione da Lei di convertire l'ex Chiesa di S. Pietro in Osoppo, in Museo Patriottico e Ossario delle Guerre dell'Indipendenza Italiana. Con l'augurio che la Sua aspirazione possa realizzarsi, La saluto cordialmente. f. *Giuriati*.

— Dalla R. Sovraintendenza alle Opere Antiche e d'Arte, di Trieste:

Questa Sovrintendenza si compiace vivamente dell'azione svolta dalla S. V. Ill.ma per una degna sistemazione della Chiesa di San Pietro nel Forte di Osoppo, che da tanto tempo trovasi purtroppo in condizioni di doloroso abbandono. Dal canto suo questo Ufficio assicura che insisterà nelle pratiche già da tempo svolte presso l'Autorità militare, come pure interesserà allo scopo la Direzione Generale delle Antiche e Belle Arti. Naturalmente i restauri necessari dovranno essere condotti in modo da ridare all'edificio le forme e la bellezza originale, e perciò condotti sotto le direttive di questa R. Sovrintendenza. — Ossequi. I. Soprintendente (f.) *Forlati*.

Un ringraziamento a S. E. Mussolini

I genitori di famiglie numerose recentemente premiate dal Capo del Governo gli hanno indirizzato questo ringraziamento:

I sottoscritti genitori di figliolanza numerosa esprimono a V. E. la loro più sincera riconoscenza per le somme di denaro ad essi trasmesse per il tramite di S. E. il Prefetto di Udine. Dichiarano di comprendere l'alto significato che intende dare il Duce nell'assegnazione di questi premi-sussidi, e si onorano assicurare V. E. che sempre le loro azioni e la loro vita saranno dedicate al maggior bene della famiglia e della Patria.

Rispettosamente e grati, si professano:

Osoppo, lì 3 Giugno 1928 *anno* VI

Firmati: Feregotti Rosa ved. De Cecco; Venchiarutti Pietro Ant. fu Mattia; Cargnelutti Leonardo fu Franc.; Venchiarutti Giovanni fu Pietro; Lodola Pietro fu Angelo.

Festa del Fiore

Il nobile ed umanitario scopo della Festa del Fiore ha trovato anche quest'anno buone persone che hanno fatto le loro offerte, e gentili signorine che si sono prestate molto volentieri a raccogliere denaro per le vie e negli esercizi pubblici. Peccato che la popolazione debba ora fare grandi economie altrimenti l'incasso sarebbe stato certamente superiore. Segnaliamo i nomi delle gentili e buone signorine che nella giornata di domenica hanno raccolto le offerte: Di Poi Linda, Del Fabro Delma, Pellegrini Susanna, Valerio Illiga, De Simon Orsolina e Lenuzza Pierina, Del Rosso Miranda e Lalerio Margherita, Murero Lucia e Pascoli Anna, Trombetta Annita, Trombetta Margherita, Urbani Giuseppina e Colavizza Domenica.

Le notizie su Nobile

La sera del 4 Giugno si è sparsa in paese la fausta notizia che il Generale Nobile e i suoi compagni erano stati ritrovati nella terra di Francesco Giuseppe. Tale notizia suscitò grande sorpresa ed entusiasmo e da molte case, benchè la lieta informazione non fosse stata ufficialmente confermata, venne esposto il tricolore. Qui si seguono con grande trepidazione le vicende dell'equipaggio « Italia » e si spera con fervore patriottico!

A proposito di alberghi

A Osoppo manca un vero e ben arredato Albergo. I forestieri ogni giorno capitano qui in Osoppo; appunto perciò si rende necessario un ambiente grande e modernamente arredato che possa servire di Albergo. A qualcuno verrà forse la buona ispirazione di rendere più adatte le trattorie che esistono o di costruire un Albergo che risponda alle esigenze del paese?

CODROIPO

L'assemblea degli agricoltori

Ieri sera, alle 20.30, nella Sala Vittoria alla presenza di folto pubblico un delegato del Sindacato Fascista Agricoltori ha parlato in riguardo all'obbligo che ogni Agricoltore ha di aderire all'iscrizione al proprio Sindacato.

Ponte del Coseat

Ci siamo portati in questi giorni al Ponte sul Coseat per vedere a qual punto sono i lavori dell'allargamento del ponte, e con vivo compiacimento abbiamo potuto constatare che sono quasi ultimati. Il transito per quel luogo è molto intenso; e quando questo lavoro che l'Ente Provinciale Stradale ha creduto bene di completare si può ben dire che fosse indispensbile. Nell'attraversare il ponte si doveva rallentare, perchè quello era un punto molto pericoloso: ora, essendovi tolta la curva della strada che vi adduce, il rallentamento è evitato, non essendovi più pericoli.

CRONACA CIVIDALESE

Echi delle nozze Moro-Piva

Abbiamo ieri pubblicato delle faustissime nozze della gentile signorina Egle Moro e del dott. Gigi Piva.

Per la circostanza agli sposi sono pervenuti numerosissimi e ricchi doni.

Eccovene un elenco non completo: Genitori Moro, pianoforte — Genitori Piva, anello con zaffiro — dott. Domenico Dorigo, piatto argento cesellato — zii Felice Augusta Moro e cugini Gorzi, necessaire da toilette in argento cesellato — zii Zuliani, posate d'argento S. Marco — Sorella e cognato Albini, volpe — dott. Geminiano Cucavaz e signora, servizio da tavola in argento — Soci Banca Cividalese di Credito, servizio caffè giapponese — Soci Filanda Moro, valigia cuoio — Famiglia dott. Pietro Brosadola e dott. Giovanni, servizio bicchieri Murano — Teresa e Amelia Zuliani, posate da pesce S. Marco — fam. comm. Accordini, piatto da pesce e porta Majonnese in peltro — fam. Baroni Fernando de Essen, servizio piatti da frutta — fam. dott. de Lorenzi, necessaire da viaggo in cuoio — dott. Pezzani, fruttiera d'argento filigrana e cristallo — fam. comm. Giovanni Miotti, piatto d'argento cesellato — sig.na Augusta Tuzet, salsiera — fam. Corrado Piva, servizio piatti — fam. Cebba due vasi in ceramica di Vicenza — sig.na Basile, 12 cucchiai da dessert in argento S. Marco — sig.ra Alice Gottardis, posate da insalata argento S. Marco — fam. Basadonna, vaso di Murano — cugino Battista Brosadola, sveglia — signora Jella Battocletti, vaso di Murano — signora Teresa Battocletti, due posate d'argento — sig.na Angiola Delser, servizio da gelato in Murano — Ida Dorigo e figlio, cartella in cuoio lavorato — fam. Pellizzoni, vaso in cristallo lavorato in oro — sig.na Guseppina Morgante, compostiera in Murano — sig.na Etta Albini e Lino Menazzi, vaso giapponese — sig.na Maria Bianchi, compostiera in Murano — sig.na Maria Feruglio, quadro ad olio — sig.ra Elvira Piccoli, piatto giapponese — sig. Pietro Bonfadini, 12 cucchiaini argento — fam. dott. Carlo Brosadola 12 cucchiaini argento S. Marco — prof. Arturo da Villa, servizio da fragole in Murano — sig.re Angela Bernardis e Italia Bertazzoli, ombrello — sig.na Mili Zanutti, abat-jour — Luigia e dott. Giuseppe Mulloni, vaso di Faenza — Nino e Nadeyde Pez, compostiera ceramica di Perugia — sig.ra Elda Zora Musoni, piatto giapponese — sig.na Cecilia Cossutti, cuscino — sig.na Norma Calcich, statuina in bronzo — sig. Bice Podrecca e Clara Cucavaz, vaso artistico in bronzo e rame — Coppola Vincenzo, lampada in bronzo — sig.na Filomena Piva, 2 cuscini — sig.ne Giuliana ed Enza Leickt, trousse — Lucio Pagnutti, servizio da profumi — sig.na Luigia Caporale, vaso artistico — sig.ra Elsa da Villa, abat-jour — fam. Strazzolini, vaso giapponese — sig.re Brigo, Sandrini, Paroli, Barnaba, vaso Murano — sig.re Garibba, Marioni, Sclausero, servizio posate da dessert in argento — sig.re Pilosio, Nassi, Gottardis, zuccheriera — sig. Brigo, grande vaso ceramica — sig. Carlo Cozzarolo, braccialetto con zaffiri — dott. Chiussi, porta gioie in avorio — sig. Parrella, trepiede in bronzo e piatto Murano — sig.ra Anna Caucic, vaso giapponese — sig.na Tina Albini, cofano artistico.

Grande Gymkana automobilistico

L'apposito Comitato lavora alacremente per la grande manifestazione sportiva con la Gymkana automobilistica che si terrà domenica 17 corr.

Fervono i preparativi, ed una impaziente attesa riempie gli animi di tutti i cultori dello sport. E' stato accuratamente studiato il tracciato, che ogni buon dilettante si troverà in grado di percorrere; e gli ostacoli non troppo gravosi e formanti un complesso simpatico e grazioso di giochi svariati, di marce, retromarce e circonvoluzioni, costituiranno un'interessante sorpresa per i presenti ed un modo elegante di dimostrare la propria abilità per i concorrenti.

Molti e ricchi i premi, sia in denaro, sia in medaglie, coppe ed oggetti artistici gentilmente offerti da Istituti sportivi od amanti dello sport.

Gratitudine e plauso vadano agli offerenti; ed al Comitato, l'augurio che la manifestazione sportiva nuova per Cividale, non solo dimostri che anche qui le buone iniziative trovano pronta rispondenza fra i concittadini, ma che provi come a Cividale si sappiano organizzare spettacoli sportivi di prim'ordine.

Saggio finale al R. Convitto Nazionale

Domenica, 10 alle ore 16.30, nel R. Convitto Nazionale Paolo Diacono, si darà il saggio finale di educazione fisica col seguente programma:

Parte I: Presentazione dei Ginnasti — Coro — Esercizio collettivo a corpo libero — id. con appoggi Baumann — Gare di corsa veloce, di salto in alto, di salto in lungo.

Parte II: Coro — Esercizio collettivo a corpo libero — id. con appoggi Baumann — Gare di corsa con gli ostacoli ed agli attrezzi — Sfilamento — Coro — Premiazione degli alunni distinti per merito di studio e condotta e dei ginnasti.

Musica in piazza

Oggi, festa del Corpus Domini, la Banda cittadina, diretta dal suo maestro sig. Alessandro Coppotelli, suonerà alle ore 20.30 in piazza del Duomo, svolgendo il seguente programma:

Muoso, «La pace armata» (marcia militare) — Bellini, « Norma » (Sinfonia) — Rossini, «Guglielmo Tell » (Fantasia) — Coppotelli, « La Sentinella della Patria » (marcia sinfonica dedicata a S. E. Mussolini) — Mussorgskg «Boris Godunoff» (fantasia, Trascrizione per banda moderna del Maestro A. Coppotelli).

S. GIOVANNI DI MANZANO

Conferenza Garzoni

Il maestro di canto corale signor Luigi Garzoni di Udine tenne domenica 3 corrente alle ore 20 in questa sede del Dopolavoro una dotta conferenza sulle origini e sul contenuto psichico delle nostre belle villotte friulane che ad intervalli venivano cantate dal nostro coro ed indi commentate dal bravo conferenziere. Un'enorme folla di soci e non soci gremiva il vasto giardino del Dopolavoro rimeritando l'oratore di frequenti unanimi applausi.

Ci auguriamo che conferenze simili, aventi un contenuto educativo ed artistico insieme, si ripetano con maggior frequenza.

Un Socio.

FELETTO UMBERTO

Un appello e una proposta per l'Asilo-Monumento

Il « Bollettino parrocchiale » edizione di Feletto Umberto, pubblica questo fervoroso appello:

L'Asilo-Monumento, questa nobile istituzione sorta fra tanto entusiasmo di cuori, giace ora in un desolante abbandono. Ogni entusiasmo è svanito, ogni ardore s'è spento. Il debito di lire 54 mila fa sentire ognor più su di esso il suo peso, minacciando di trarlo a rovina. Che fare? Dobbiamo lasciarlo perire? Sarebbe vergogna, sarebbe viltà. Per l'onore stesso del nostro paese questo non deve avvenire. Il pensare all'educazione dei nostri bambini, il ricordare i nostri poveri morti, caduti con tanto strazio nella grande guerra è indizio di animo nobile. Risuscitiamo questa nobiltà di sentire, che sta in fondo a tutti i nostri cuori e non lasciamola soffocare dalla pena di dover far un'offerta. Prima del denaro amiamo i nostri bambini e i nostri gloriosi Caduti. In due modi si sostiene l'Asilo:

Mandando i propri bambini e concorrendo a pagare le spese. Il momento che attraversiamo è scabroso, la miseria batte a molte porte.

Per questo, abbandonata l'idea di chiedere alle famiglie somme rilevanti, è sembrata più opportuna la seguente proposta: impegnare i volenterosi a versare l'offerta di una o due lire mensili. Chi non potrà fare un sì lieve sacrificio? Basterà risparmiare durante il mese qualche spesa inutile.

Se si riesce a formare un gruppo di quattrocento o cinquecento di questi soci, si comprende subito quale tratto di debito ogni anno potrà essere cancellato. Possiamo riuscire!

Famiglie dei Caduti, combattenti, anime generose che conoscete il vantaggio di una sana educazione infantile, stringiamoci tutti in fraterna concordia e la vita dell'Asilo-Monumento è assicurata.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

I carabinieri festeggiano solennemente l'anniversario di fondazione dell'Arma

Ieri la Compagnia locale dei carabinieri festeggiò solennemente l'anniversario della fondazione della Benemerita.

La Caserma venne imbandierata e tutti i militi indossarono l'alta uniforme.

Al mattino il capitano comandante la Compagnia cav. De Vita, con felice discorso rievocò a sottufficiali e carabinieri la data memorabile ed esaltò le virtù e le glorie dell'Arma.

Alle 18 nella sala di convegno della caserma adorna di fiori, di quadri storici, di S. M. il Re, del Duce, ecc., seguì un signorile ricevimento delle autorità cittadine. Facevano gli onori di casa il comandante la stazione maresciallo magg. Bernardini e gli altri egregi sottufficiali, tra questi il maresciallo comandante di sezione sig. Pollini, maresciallo Prota, brigadiere Gardine ed altri.

Alle 19 si offrì un banchetto agli invitati. Vi era tra questi il Pretore cav. Bottesini, il geom. Pusca segretario dello Stato Civile del Comune, l'agronomo Edoardo Querini ed altri vari marescialli in pensione; Dell'Antonia per la Milizia, brigadiere Canu della P. S.; brigadiere Lepore per il comando di Finanza, altri sottufficiali delle varie armi, sottufficiali dei carabinieri qui di stanza ed i militi tutti.

Partecipò al simpatico convegno, più tardi, anche l'egregio capitano cav. De Vita il quale aveva dovuto assentarsi per ragioni di servizio.

Seguirono brindisi bene auguranti alla Benemerita.

Un gruppo di bandisti intervenne a rendere più gaia ancora la festa; eseguendo tra vivi applausi e grida di evviva il Re e Casa Savoia, al Duce, all'Italia, gli inni patriottici. Il fotografo Pollini ritrasse una riuscitissima fotografia.

Lietamente la festa si protrasse sino ad ore piccine, e tutti, particolarmente gli invitati, riportarono della serata trascorsa la più grata delle impressioni.

Esami all'Istituto Tecnico

Presso il nostro Istituto Tecnico « G. Monti » gli esami di idoneità avranno inizio col giorno 13 corr. Ammissione alla I.a classe col giorno di giovedì 21 corr. secondo l'orario esposto nell'Albo della Scuola.

Le domande debbono essere presentate entro il 13 corr. corredate dall'atto di nascita in carta bollata: Certificato di vaccinazione — Titolo di studio — Tassa di lire 25 da versare alla segreteria all'atto della presentazione della domanda stessa.

Moto Club

Ieri sera al Ristoratore della stazione si riunì il nuovo consiglio del Moto Club Pordenonese ed elesse alle cariche presidente sig. Orfeo Tempestini, vice presidente dott. Domenico Puiatti, segretario sig. Lio Dell'Antonia; cassiere sig. Tancredi Bornancin.

Il sig. Tempestini con felici parole ringraziò pel mandato affidatogli.

Sabato 9 alle ore 21 alla sede, Casa del Fascio, si riunirà l'assemblea per la presentare della nuova direzione, per decidere sulla gita sociale, e per trattare altri argomenti.

O. N. D.

Seconda carovana alpinistica

L'esito brillantissimo e l'entusiasmo che ha avuto la prima carovana alpinistica ha indotto la Presidenza della locale sezione del Club Alpino Italiano ad organizzare per domenica 1. luglio la Seconda Carovana Alpinistica.

I gitanti portati con automezzi sino a Coltura (Polcenigo) saliranno nelle prime ore del mattino per sentieri facili e piani sino al monte Torion (1450). Quindi attraverso il bosco di Candaglia scenderanno al Piano del Cansiglio per la colazione al sacco. Il ritorno invece si effettuerà per la Crocetta scendendo a Saronne ove attenderanno gli automezzi per trasportali nuovamente a Pordenone.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi al Presidente ing. Tallon ed il programma sarà reso noto a suo tempo.

Ad un partente

Ieri sera al ristorante Toffolon numerosi amici hanno offerto una cena d'addio al signor Antonio Chiarello, procuratore di I.a Classe alle imposte dirette, trasferito per sua domanda a Monteleone Calabro.

Parlarono applauditi allo spumante i sigg. cav. uff. Fonzago, Mario Mattei, Teobaldo Fabbro e Rico Toss, i quali esaltarono le preclari virtù del festeggiato.

All'egregio sig. Chiarello inviamo i nostri auguri.

Teatro

Affollato l'altra ser al Licinio per «Donna perduta » che la compagnia « La Nazionale » rappresentò applauditissima pro Mutilati di Pordenone.

Iersera « Ku-Ku-Lì » di Walner incontrò vivo successo. Applauditissimi la simpatica coppia brillante Razzoli, la soprano Elsa Valentini (dotata di eccellenti mezzi vocali, che sà adoperare con arte e sentimento), il bravo tenore Pezzoli e gli altri tutti. Bene l'orchestra, sotto la direzione del m.o Comuzio.

Questa sera Giovedì la Compagnia da l'ultima della sua breve fortunata stagione e rappresenterà « Re di chez Maxim ».

***

Sabato, e domenica avremo due straordinarie recite della Compagnia Pirandello che darà « Sei personaggi in cerca d'autore e «Hedda Gabler »: un grande avvenimento artistico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Notizie meteorologiche del Maggio

L'osservatorio di ecologia agraria dell'Istituto Falcon - Vial comunica: Il maggio è stato un mese a temperatura piuttosto mite; la minima si mantenne nella maggior parte del mese al di sotto del 10 gradi con un abbassamento fino al 2 gradi avutosi nella notte dal 10 all'11. La massima si aggirò intorno al 20 e solo negli ultimi tre giorni del mese superò i 25 gradi. Il numero dei giorni in cui ha piovuto è di 17; la quantità di acqua raccolta nel mese fu di mm. 92.80. Vi furono 10 giorni a cielo sereno; 10 a cielo incerto e 11 a cielo coperto.

Ferito da una scure

Passava di corsa accanto ad una scure appoggiata al muro, il ragazzino Vittorio Lanzitti di Giovanni di anni 9, residente nella frazione di Gleris. La scure, urtata inavvertitamente da lui nella corsa, gli cadde sul piede sinistro, ferendone il primo dito. All'Ospedale, dove fu accompagnato, lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni.

Un caso di tetano

Per tetano traumatico venne ieri accolto in questo Ospedale certo Romano Dozzi di Fausto di anni 14 di S. Martino al Tagliamento. Giorni sono egli si era ferito accidentalmente al dito anulare del piede destro con una canna mentre acudiva ai lavori del proprio campo. I medici dell'Ospedale si riservarono la prognosi.

MARTIGNACCO

L'autopsia del cadavere dello Zamero

Nel pomeriggio di ieri, nella cella mortuaria del Cimitero di Faugnacco, è stata eseguita l'autopsia del cadavere di Luigi Zamero, d'anni 40, morto misteriosamente come narraste. Fu esecutore il comm. prof. Pennato primario del vostro Ospedale, coll'assistente dott. Accordini e il nostro medico condotto dott. Zillotto. Assistevano il giudice istruttore del vostro Tribunale cav. avv. Berretta, il sost. Procuratore del Re cav. dott. Pacifico e il cancelliere rag. De Martino.

I sanitari si riservarono di riferire sulle cause che possono aver provocato il decesso, ma sarebbero stati riscontrati dei traumi sul cadavere del povero Zamero, il che potebbe far supporre a conseguenze di una rissa e riaffacciare l'ipotesi di un delitto.

FAGAGNA

Un incendio a Ciconicco

L'altro ieri nella casa di certo Enrico Nasivera, a Ciconicco, e precisamente in una stanza adibita a deposito attrezzi rurali e foraggi, in seguito alla fermentazione di quest'ultimi, sviluppavasi un incendio. Grazie al pronto intervento di volonterosi paesani fu possibile circoscrivere e domare lo incendio, limitando i danni a lire tremila.

Denuncie antiblasfeme

I carabinieri hanno in questi giorni elevata contravvenzione a certi Cinelio Vincenzo Fabio fu Luigi, di anni 24, e Antonio Batto fu Angelo di anni 47 da Ciconicco, per bestemmie. Il primo è stato denunciato anche per aver declinato false generalità.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Un lutto cittadino

Il decesso del cav. Candussio

6. Oggi alle ore 5 improvvisamente si spegneva a 35 anni, nei suoi possedimenti a Sella di Rivignano il cav. rag. Ilario Candussio grande mutilato di guerra.

La inattesa e ferale notizia ha scosso profondamente la cittadinanza che ha perduto uno dei suoi più eroici figli fulgida figura di cittadino e soldato generoso e affabile come sanno essere gli eroi d'Italia.

Il cav. rag. Ilario Candussio partecipò durante la grande guerra quale tenente nel 2.o Regg. Alpini alla difesa dei confini della Carnia. All'epoca del ripiegamento si trovava sulle Tofane dove compì gesta eroiche poi sul Piave, dove respingendo gli assalti del nemico rimaneva gravemente ferito. In quell'occasione, gli dovettero amputare una gamba e si meritò la medaglia d'argento al valor militare.

Dopo la liberazione organizzò i mutilati e invalidi di guerra della Carnia, dei quali fu Presidente. Fu anche instancabile organizzatore dei Combattenti e della Società Tiro a Segno in qualità di Consigliere e Presidente del'A. N. A.

Dopo l'avvento del Fascismo, nel 1924, fu nominato Sindaco di Tolmezzo, nella qual carica rimase fino alla nomina del Podestà, spiegando una attività per il bene del Comune, da tutti rispettato ed amato, come precedentemente nella carica di segretario politico del Fascio.

Il Municipio in segno di lutto ha esposto la bandiera abbrunata.

Una rappresentanza di Mutilati, dell'A. N. A. e di Fascisti con gagliardetto si recherà domani a Sella di Rivignano per fare la guardia d'onore all'eroico Scomparso, e per scortare la salma a Tolmezzo, dove le saranno rese solenni onoranze funebri.

Alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

***

La Sezione del Fascio e quelle dei Combattenti e degli ex Alpini hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Camerati! Stamane improvvisamente spegnevasi in Sella di Rivignano il fascista cav. rag. Candussio, Tenente degli Alpini, Mutilato di guerra, medaglia d'argento al valor militare e già Sindacato di Tolmezzo. Portiamo fiori sulla salma di questo Giovane Eroe, che ha speso sì nobilmente la sua breve vita al servizio della Patria. Sia trasfuso in noi l'amore inestinguibile verso il paese, che animava ogni suo atto, ogni suo pensiero. Sarà il miglior omaggio alla sua memoria benedetta che indelebilmente rimarrà impressa e viva nei nostri cuori. Per Ilario Candussio, a noi! ».

Sindacato Metallurgici

Ieri sera, in una sala dell'Albergo al Cavallino, si riunì un numeroso gruppo di metallurgici per la costituzione del Sindacato di categoria. Fu stabilito di nominare, nelle persone dei signori Nassimbeni Giovanni, Scarsini Giacomo Rupli Ernesto, Sillani Gino e Lupieri Fulgenzio, un direttorio provvisorio il quale prospetterà alla federazione provinciale dei sindacati la situazione locale per adivenire alla costituzione definitiva.

Atto munifico del vincitore della Tombola Nazionale

E' ritornato da Roma quel tale Fedele Vuerli di Andrea della frazione di Trelli che nell'estrazione dell'ultima Tombola Nazionale (pro Ospedali di Messina) del 10 maggio u. s. vinse la seconda tombola di lire 50 mila. Il fortunato mortale ha ricevuto le congratulazioni di amici e conoscenti.

Con gesto degno di encomio egli ha elargito lire 2 mila alla chiesa parrocchiale di Trelli per lavori da eseguirsi.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

PALUZZA

Il Gruppo «Cravatte Rosse» inaugurerà domani il suo gagliardetto

Domenica, 10 giugno, il Gruppo di Paluzza, delle « Cravatte Rosse in congedo » inaugurerà il proprio gagliardetto, finemente ricamato da gentili ed abili mani, le quali hanno trasformato il drappo, in un pregievole lavoro d'arte: su un verso, in campo azzurro aleggia l'Aquila Sabauda; sull'altro in campo tricolore, spicca lo stemma Reale.

Il gagliardetto è stato molto ammirato a Udine, ove era esposto nelle belle vetrine del negozio Leonarduzzi-Bet.

La cerimonia certamente vuoi per il suo carattere, vuoi per la bella adunata di « cravatte rosse » che fin d'ora si prevede imponenti, vuoi ancora per le numerose e cospicue autorità che vi presenzieranno, riuscirà solenne ed indimenticabile.

Il capo gruppo sig. Silvio Mussinano, ed i membri del comitato organizzatore della festa, nulla tralasciano perchè ogni particolare di essa non sia trascurato.

Ecco il programma della giornata: ore 8.30: Arrivo delle Rappresentanze da Udine e San Daniele — Ore 9: formazione del corteo per recarsi al piazzale delle Scuole — 9.30: Benedizione del Gagliardetto e discorso ufficiale del generale comm. Quintino Ronchi — 10.30: vermouth offerto dal Comune alle Autorità e rappresentanze — 11.30: Partenza per il cimitero di guerra di Timau e posa di una corona di alloro in memoria ai Caduti — 13: Rancio all'Albergo Marconi.

TARVISIO

La moglie di un Cantoniere investita da un treno merci

Ieri sera, verso le ore 19, certa Margherita Vuirli d'anni 36 nata a Udine, moglie dell'assuntore ferroviario Giacomo Vuirli, in servizio alla Casa Cantoniera n. 349, sita fra la stazione di Tarvisio ed il confine austriaco, mentre era intenta ad allontanare una capre dal binario, fu investita e travolta dal treno merci 314 proveniente dall'Austria.

Trasportata subito alla stazione di Tarvisio, fu visitata prontamente da quel medico locale che le riscontrò gravi ferite in tutto il corpo.

Più tardi la Vuirli fu trasportata all'Ospedale Civile di Gemona; il suo stato è gravissimo.

La mostra del pittore Rigo,

com'è stato ieri annunciato, rimane aperta fino a domenica. Gli amici, che numerosi conta il nostro bravo acquarellista di cani e di cavalli sapientemente e amorosamente ritratti proprio vivi nelle loro pose e nei loro movimenti hanno voluto festeggiare il bel successo della mostra con una bicchierata lieta e cordialissima; e uno di essi, il sig. Renato Toselli, il quale si diletta di versi gli ha dedicato, a nome di tutti gli altri, il seguente sonetto:

Dolce passion che verso gli animali
volta hai la tempra forte di un artista,
gioisci ognor di questa tua conquista
e brinda qui con noi [illegible] boccali.

Mondo piccino che di tutti i mali
pregno tu sei e ciò non ti rattrista,
tu che non sai capire la conquista
fatta dall'arte sopra noi mortali,

rimaniti al caffè a pettegolare,
rimaniti lontan da questo loco,
non volgere qui gli occhi, non guardare.

E Tu, che porti in petto il sacro foco
che Musa [illegible], torna ad amare
le bestie tue: del Mondo fatti giuoco.

CRONACA CITTADINA

Il Delegato Apostolico Mons. Longhin contro la moda femminile

Domenica, in tutte le chiese e in tutte le Messe, nelle Diocesi di Treviso sarà letta una lettera di S.E. il Vescovo Andrea Giac. Longhin «Al Venerando Clero della Città e Diocesi»: lettera che la Rivista Diocesana di Udine dice di far completamente Nostra», e perciò si leggerà nella prossima domenica in tutte le messe anche nella nostra Arcidiocesi.

Ecco la lettera di S. E. il Vescovo Longhino:

Contro le gonne corte

Col cuore pieno di tristezza sono costretto a toccare un argomento assai delicato, ma di somma importanza.

Sono parecchi anni che la moda femminile offende procacemente la modestia cristiana; oggi però possiamo dire che ne fa strage. Quasi non bastassero le provocanti scollacciature che le vesti con artificio satanico trasparenti, si aggiungesse adesso una altra invenzione, all'estremo ripugnante, le gonne corte.

E' un costume detestabile, che ormai si estende senza vergogna e senza ritegno nelle città e nelle campagne, tra le classi abbienti e fra le donne del popolo e perfino fra certune che frequentano la Chiesa e i Santi Sacramenti, con offesa al pudore, con disgusto e scandalo dei fedeli, i quali vedono questa indecenza portata quasi in trionfo per le strade, sulle biciclette, nel lavoro dei campi, in Chiesa e perfino alla Mensa Eucaristica.

E' uno sconcio, che non può essere più a lungo sopportato; è una vera profanazione, che i Vescovi e i Sacerdoti non possono senza colpa lasciar correre.

Vedendo perciò che a nulla sin qui approdano le nostre prediche, i nostri vivi richiami, anzi non giovò neppure la parola del Vicario di Gesù Cristo, che più volte riprovò con termini severi l'indecenza del vestire, dopo avere molto pregato e pensato, sono venuto nella determinazione di prendere le seguenti misure:

I. — Le donne — giovani o adulte — che non avessero le gonne alquanto prolungate fin sotto i ginocchi, o presentassero scollacciature indecenti, non devono entrare in Chiesa. I Parroci e Sacerdoti, di pieno accordo, si adopreranno con prudenza ma insieme con fermezza, perchè questa ordinanza sia mantenuta, facendo opera persuasiva con le persone e con le famiglie, e ove si rendesse necessario, invitando al decoro di Chiesa quelle che contravvenissero alle disposizioni.

II. — Le Suore dei Collegi, degli Oratori festivi, dei Laboratori femminili e dei Doposcuola non ricevano donne, giovani o fanciulle, che non si presentassero vestite come sopra.

III. — Le "Donne Cattoliche" e le "Giovani" dei Circoli si forzino di collaborare con noi in questa santa campagna per la moralità, dando il buon esempio e dissipando con carità i pregiudizi della moda inverecondа.

IV. — Prego vivamente le Suore degli Asili a non ammettere bambine che non abbiano il vestitino, che copra almeno le ginocchia. E sappiano tutti che è "severamente vietato" nei nostri Asili di tenere saggi finali o altre feste nelle quali le bambine si presentino a recitare con abitino corto. Io dichiaro che non accetterò inviti a presenziare tali feste o saggi, se prima non riceverò espressa assicurazione che sarà osservata questa norma; e lo stesso devono fare i sacerdoti, che fossero eventualmente invitati.

V. — I confessori non manchino di tenere presenti queste norme, e con la debita energia esigano che le loro penitenti rispettino le norme del pudore cristiano.

E' triste dover discendere a queste prescrizioni per tutelare e difendere quel santo pudore, che è l'ornamento più bello della donna cristiana e che dovrebbe formare il suo più nobile vanto. La cosa però non è nuova. Fin dai primi tempi del cristianesimo anche S. Paolo dovette occuparsi di questo argomento e riprovare in termini severi la vanità delle vesti profane, prescrivendo che le donne, quando specialmente intervengono alle adunanze pubbliche nelle Chiese, si vestano di abito decente "cum verecundia et sobrietate", cioè con pudore e con modestia. E S. Paolo parlava a donne che vivevano in mezzo ad una società pagana!

Prego tutte le giovani e le donne della mia diocesi, care al mio cuore, perchè tutte dilettissime figlie, a voler accogliere questa lettera e queste prescrizioni con docilità e a preferire alle esigenze tiranne di una moda sfacciata e ributtante, le leggi materne della Chiesa e dei suoi Ministri. Quello che ho domandato è il "minimum". L'onestà e il decoro femminile domanderebbero molto di più. Ed è nella speranza di ottenere questo di più che ho prescritto il "minimum".

Dio benedica questa nostra opera, che deve essere concorde in tutte le parrocchie e per opera di tutti i sacerdoti, e ci accordi la grazia di raccogliere frutti copiosi per il trionfo della moralità e del pudore cristiano. — FRA ANDREA GIACINTO, Vescovo.

Nel 114.o anno della costituzione dell'Arma Benemerita

Cento e quattordici anni sono passati dal giorno della fondazione dell'Arma; di quell'Arma creata da Vittorio Emanuele I per difendere la quiete del territorio e l'incolumità dei cittadini. Centoquattordici anni son passati: 5 giugno 1814 — 5 giugno 1928! E come la divisa ha poco perduto delle sue linee solenni così di poco sono mutate le regole fondamentali del Corpo; e le sue virtù militari, le benemerenze civili, la fede costantemente serbata al Sovrano danno ragione a chi riconosce nel carabiniere il soldato del Re e della Legge.

Il carabiniere non traligna: da una moltitudine disuguale e infinita di buoni sani gagliardi figli della terra gli ufficiali fermi e pazienti hanno saputo trarre, anche nelle annate più tormentose, le legioni tutrici dell'ordine, smorzando ogni contrasto di regionalismo e di campanilismo, trionfando su preconcetti, su riserve e su pregiudizi, sostituendo a costumanze bislacche o tristi l'abito spirituale del buon cittadino, insegnando e praticando le più difficili virtù civili, quelle che impongono il lungo e silenzioso patire, l'oscuro e ardente sacrificio, il fermo volere e il calmo operare nelle ore dolorose e perigliose, che ordinano di punire senza ira e di amare senza traviamento. «Per la patria contro tutti, per me contro nessuno», dice la lapide ai caduti nella gloriosa caserma Bergia, dove s'alloga quasi cent'anni fa la prima legione di carabinieri reali. E davanti a quella divisa a cui centinaia di carabinieri hanno dato con la porpora del loro sacrificio la veste di una legge infrangibile, bisogna cavarsi il cappello.

Il coraggio oscuro dei carabinieri, che è fermezza e fedeltà, vale quanto e più di ogni altro. A Pastrengo, nel '48, tre squadroni di carabinieri a cavallo volarono contro gli austriaci che avevano quasi circondato Carlo Alberto, salvarono il Re, sgominarono a sciabolate il nemico, vinsero. Episodio epico, consegnato alla storia da un celebre quadro del De Albertis. Nel '59, allo scoppio della guerra contro l'Austria, i sottufficiali dei carabinieri sparsi nei paesini lungo il Ticino ebbero l'ordine di lasciarsi sommergere dall'armata di Giulay, prendere cognizione delle forze nemiche e mandar notizie. Diversi furono presi prigionieri e minacciati di morte, ma essi o i loro uomini fuggirono travestiti e spedirono puntualmente il loro «rapporto». Nessun quadro per questi coraggiosi. Fra il '60 e il '70 circa seimila carabinieri furono spediti nell'Italia meridionale per combattere le bande dei ribelli e i briganti, e uno dei più umili, Chiaffredo Bergia, cominciò, oscurissimo milite, una lotta a morte contro i banditi abruzzesi, vinse e trionfò e divenne l'eroe popolare dell'Arma. Nello stesso decennio il colera in Sicilia e le inondazioni nel Veneto imponevano a centinaia di carabinieri prove di eroismo più oscure più ingrate più alte; nessuno degli scampati ha toccato la celebrità. Dal 1915 al 1918, dopo un cruento assalto sul Podgora, i carabinieri furono impiegati nella polizia delle retrovie e la compirono infaticabilmente fra la non celata avversione di molti soldati. Era un delicato e indispensabile ufficio. I carabinieri vollero però essere soldati fra i soldati, e da poliziotti si fecero trinceristi. A turno essi apparvero fra i reggimenti in linea per portare ordini o scortare i comandanti. Sul Vodice, ai piedi del roccione dal quale, un sigaro fra le labbra e l'occhio sulla carta topografica, il generale Gonzaga dirigeva una lunga infernale battaglia, una compagnia di carabinieri si schierava ogni mattina ai due fili pronta agli ordini e attenta. Ed ogni mattina le file erano più brevi, perchè nella giornata avanti qualcuno dei militi era scomparso nella voragine ardente, fracassato da una scheggia mentre traversava la cortina di fuoco per recare una busta alle truppe d'attacco. In un settore sulle pendici del Monte Zebio si cercavano volontari per portare il tubo di gelatina sotto un reticolato austriaco. Un carabiniere si offrì. «Anche voi?» gli chiesero. «E perchè no? Non sono un soldato anch'io?» E uscì per tre notti di seguito. Molti di questi atti di valore rimasero inosservati e tuttora non si conoscono; alla fine della guerra i carabinieri contavano cinquemila caduti feriti o dispersi.

LA FESTA A UDINE

L'altro ieri, come già accennammo, i Carabinieri hanno solennemente ricordato la data.

Alle ore 10, nella sala convegno della Caserma di via Gemona, il comandante la Compagnia Interna cap. Frangia tenne ai militi un breve elevato discorso. Egli riassunse le glorie dell'Arma fedele ed esaltò l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei carabinieri «usi ad obbedir tacendo e tacendo morir». Chiuse inneggiando alla Patria ed alla Maestà del Re.

A mezzogiorno, nell'ampio cortile della Caserma, simpaticamente trasformato con bandiere tricolori e piante verdi, disposte con squisito senso pratico e gusto artistico dal brigadiere Moretti, ov'erano disposte le mense, fu consumata una speciale colazione, servita in modo davvero impeccabile e di ciò va data lode al vice brigadiere Lotto ed all'appuntato Zanetti.

Al lieto raduno vi parteciparono anche le rappresentanze di tutte le forze armate del Presidio, sottufficiali e militi dell'Arma, in fraterno cameratismo.

Gli onori di casa erano disimpegnati molto bene dal maresciallo Arcudi e dal vice brigadiere Conedera; direttore del servizio di mensa era il brigadiere a cavallo Bertoli.

La simpatica riunione fu onorata al suo inizio dalla visita del comandante la Divisione Carabinieri, ten. colonn. co. cav. Scribani Rossi di Cerreto, che recò il saluto di S. E. il gen. Mombelli comandante del Corpo d'Armata di Udine.

Indovinatissimi brindisi all'Arma Benemerita, al Re, alla Casa Savoia, al Duce, furono pronunciati dal maresciallo Arcudi, dal Maresciallo Valzania del 13. Monferrato dal pilota serg. magg. Degan Terso di Pordenone, vecchio squadrista, e da altri ancora.

Durante la festa la bra banda del 2. Fanteria diretta dal m.o Marchetti, svolse un applaudito programma.

Un' ordine del giorno del Comandante la 63.a Legione

Il Comandante della 63.a Legione Tagliamento della M. V. S. N. sen. cav. prof. Macellari, ha diramato fra i propri militi, il seguente ordine del giorno:

Legionari della «Tagliamento»!

S. E. il gen. Mombelli, Comandante del l'XI. Corpo d'Armata, ha elogiato la nostra Legione per il modo con cui si presentò e sfilò alla rivista di ieri l'altro.

Da parte mia tengo ad esprimervi la mia ammirazione e soddisfazione per lo spettacolo di forza e di disciplina che avete offerto, in ricorrenza dello Statuto, alla cittadinanza Udinese.

Voi sfilaste con portamento di veterani, con la fierezza composta di vecchi soldati. E foste ammiratissimi.

Fu così significativa, così ardente e sincera la manifestazione colla quale salutaste S. E. il Generale Mombelli sul Piazzale dello Storico Castello della Capitale della guerra, che giammai il tempo potrà cancellarne in noi il ricordo. L'entusiasmo fu degno di voi e fu gradito da prode Generale che con noi volle intonare i canti di ardimento e di giovinezza.

Siate orgogliosi dell'elogio che il Comandante dell'11. Corpo d'Armata vi ha rivolto, come io sono orgoglioso di voi tutti.

Per l'Italia, per il Re, per il Duce, a noi!

Il Comandante della Legione
Sen. NINO MACELLARI

Una intima cerimonia all'Ospedale Milit. Principale

Il premio ad un soldato

Ieri abbiamo dato notizia della funzione religiosa tenutasi all'Ospedale Militare Principale in memoria degli ufficiali e gregari del Corpo Sanitario Milit. morti in guerra, coll'intervento di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata che fu ricevuto dal Direttore di Sanità Colonnello Tobia e dal Diretore dell'Ospedale ten. colonn. Zanuttini nonchè da tutti gli ufficiali ed alla quale presenziavano pure la gentile consorte di S. E., signore di Ufficiali e della Croce Rossa, rappresentanze di tutte le Forze Armate e degli ufficiali Medici e Farmacisti in congedo.

E' opportuno altresì ricordare che prima era seguita un'altra semplice ed austera cerimonia: Il Direttore di Sanità del Corpo d'Armata, colonnello medico comm. Tobia con nobili ed elevate parole, dinanzi alla truppa di Sanità riunita, aveva ricordate le glorie ed i sacrifici del Corpo Sanitario Militare, esortando le giovani reclute a seguirne le gloriose tradizioni.

Fu poi consegnato ad un soldato, distintosi per zelo ed abnegazione nella assistenza degli ammalati, un premio destinato dal Ministero e che rappresenta parte del reddito delle ricompense al valore delle quali è insignito il Labaro del Corpo Sanitario Militare. La truppa sfilò quindi in perfetto ordine dinanzi al Direttore di Sanità.

MOVIMENTO DEL CLERO

Il sacerdote Giuseppe Qualattini è nominato Cooperatore dell'Arciprete di San Daniele con l'assistenza speciale del Manicomio di San Daniele — Il sacerdote Enrico d'Ambrosio è nominato Cappellano di Lauzacco — Il sacerdote Guido Croatto è nominato Cappellano Curato di Spessa (Gagliano) trasferendolo da Carpeneto — Il sacerdote Pietro Vidoni è nominato Vicario di Grions di Sedegliano — Il sacerdote Luigi Sambuco è nominato Delegato Arcivescovile per la parrocchia di Segnacco, trasferendolo da Silvella.

IN MUNICIPIO

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine gr. uff. avv. Orestano, dovendo recarsi a Milano per partecipare al convegno dei Podestà dei Capiluogo di Provincia e quindi a Torino, sarà assente dalla nostra città per circa una settimana.

S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, con provvedimento in data di ieri, ha incaricato della temporanea sostituzione il Consigliere di Prefettura cav. uff. dr. Giuseppe Castellani.

IL «PRO ORIENTE» a favore della zona terremotata

Al Comitato Provinciale «Pro Terremotati Carnici» è pervenuta la somma di lire 57.200 devoluta dal Comitato «Pro Oriente» quale metà ricavato dalle sottoscrizioni della «Festa del Pane» nella nostra Provincia.

Il Comitato Provinciale ha rivolto un sentitissimo ringraziamento al Presidente on. Luigi Spezzotti.

La Compagnia della R Guardia di Finanza di Tolmezzo ha raccolto fra i vari reparti la somma di L. 540 pro danneggiati del terremoto. Detta somma è stata distribuita dal Comandante stesso fra i danneggiati della frazione di Caneva maggiormente bisognosi.

IMPORTANTE NOMINA DELL'AVV. PETTOELLO

Con recente decreto di S. E. il Ministro della Giustizia on. Rocco ha personalmente provveduto alla sostituzione del gr. uff. avv. Ignazio Renier, dimissionario, da membro della Commissione Reale degli Avvocati di Udine, con lo avv. comm. Mario Pettoello fiduciario provinciale del centro nazionale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(5 e 6 giugno 1928)

Nati vivi: maschi 9, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Gius. Tempo pasticciere Teresa Moro casal. — Marco Mario Filippi R. impieg. Rosa Marchiol casal. — Vitt. Aloi orolog. Marianna Pascoletti casal.

Matrimoni: G. B. Gasparutti giardiniere Bianca Scodellaro sarta.

Morti: Elisabetta Canciani fu Luigi a. 59 bidella — Vitt. Vambelli mesi 1 — Giulio Armellini di Lorenzo a. 25 falegn.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, non solo a parole, l'O. N. B., la pupilla del Duce.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE

L'ultima conferenza dell'anno

Ieri sera ha avuto luogo l'ultima lezione, colla quale l'Università popolare ha chiuso quest'anno la sua operosa e feconda attività. Ha parlato il prof. Arturo Marpicati, docente nel Liceo di Fiume e segretario federale del Carnaro; ha parlato su «Fiume nella storia e nell'arte» e la sua conferenza è stata una preparazione spirituale alla visita che oggi i soci dell'Università popolare compiono nella Città olocausta.

Ha detto, dapprima, brevi parole il prof. cav. Enrico Morpurgo, presidente del Sodalizio, rievocando l'attività da questo svolta nell'anno scolastico testè chiuso. Sono state tenute settantotto conferenze tra ordinarie e straordinarie; vi figurano interessanti e frequentatissimi corsi e tra gli oratori appaiono nomi illustri nelle scienze e nelle lettere. L'Università popolare nel chiudere questo suo settimo anno di attività può ben dire di aver raggiunto gli scopi che si è prefissa e di ben meritare dell'elevazione spirituale del popolo.

Il prof. Morpurgo ha voluto quindi inviare un reverente pensiero di omaggio e d'augurio al generale Nobile, che, a termine dell'impresa polare, avrebbe dovuto tenere una conferenza a Udine, e formula il voto che ben presto i valorosi esploratori vengano rintracciati e conservati ad altre gloriose imprese.

Tutto il pubblico si associa alle parole del prof. Morpurgo e, in piedi, plaude all'indirizzo dei valorosi aviatori.

Prende quindi la parola il prof. Marpicati, il quale afferma e dimostra come l'italianità di Fiume sia sempre esistita nel tempo e come di essa si abbiano prove infallibili — quali per esempio la lingua — fino dal secolo decimoquinto. L'oratore esamina quale fu nel tempo la costituzione e i reggimenti fiumani che ci appare sempre come libero comune italico e che vide i suoi privilegi e le sue prerogative riconosciute anche dai principi d'Asburgo. Ricorda inoltre come in Fiume si sia tentato l'infiltramento magiaro e croato, ma sempre inutilmente ed una ulteriore prova dell'italianità di Fiume l'oratore la ritrova nei censimenti, ove la percentuale dell'elemento slavo di fronte all'italico non raggiunge neppure la misura del quarto.

L'oratore è venuto quindi a parlare della recentissima storia di Fiume, dopo la guerra, ed ha ricordato con parola calda e commossa la passione della città martire, le lotte intestine, l'ostilità dell'Intesa nel riconoscere i sacri diritti d'italianità, l'epopea dannunziana, il Natale di Sangue e infine l'annessione alla grande madre italiana.

Il prof. Marpicati ha rievocato episodi e figure attraverso i quali la passione italica di Fiume ci appare in tutta la sua forza inestinguibile, in tutto il suo ardore sublime.

L'oratore ha infine brevemente accennato all'arte di Fiume, arte che non ha un'impronta unica, ma che serba tracce tedesche e magiare forse più decise che quelle italiane, ma che tuttavia nulla tolgono all'italianità della città.

Alla fine della conferenza il prof. Marpinati è stato lungamente e calorosamente applaudito.

INVITO ALLE CRAVATTE ROSSE per la cerimonia a Paluzza

La presidenza dell'Associazione «Cravatte Rosse in congedo» fa presente ai soci che vorranno prendere parte alla cerimonia per inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Paluzza (vedi programma dettagliato in prima pagina), che l'adunata è fissata per domenica mattina alle ore 5.30 in Piazza Garibaldi, con partenza alle ore 6 precise.

I soci interverranno con cravatta regolamentare e decorazioni.

Dove stanno di casa le Nazioni

Leonino da Zara, il letterato di un cui libro — La via dell'Imperatore — ci occupammo recentemente — nel ringraziarcene, soggiunge:

«Se la mia collaborazione le può essere gradita e a titolo di omaggio, le potrò mandare articoli del tipo di quello che le unisco». Altro che gradito! La piccola nostra famiglia redazionale è ben lieta di ogni amico che la si aggiunga, a rendere il giornale più variato e interessante.

— — — — Ginevra, Maggio 1928.

Tutta la cerchia al di sopra del Lago è una tinta uniforme, plumbea. L'acqua non sembra un invito per i vagabondaggi di onde, ma una chiusa distesa che delimita l'opalino autunno della primavera, nelle campagne in timido accenno di rinascita.

E comincia lo sbandieramento degli alberghi: le rappresentanze hanno portato un po' di «suolo patrio» con i loro colori, ma la vita della città e degli alberghi è rimasta immutata. C'è l'impressione di tutte le stazioni estive fuori tempo, con i negozi immoti di finestre animate, i giardini deserti e abbandonati.

Come le sale dei discorsi o le piazze delle moltitudini dove, dopo il silenzio e la dimenticanza disperdono l'eco degli applausi e le voci della folla.

Immota acqua di lago ancora, senza velo e senza remi, fronde spesse che vorrebbero essere gioiose e che hanno invece il grigiore dell'aria uniforme da cielo londinese, e si passa sulla bella passeggiata aperta, dalla distesa grazia di riposi festivi.

E d'improvviso fra un più spesso verde di un gran giardino, la Casa delle Nazioni: l'immenso formicolio della gente di tutto il mondo, l'ara costruita per la pace, dove convengono i popoli e i loro rappresentanti a essere le ore del domani.

Le belle frasi comuni che anche i giornali ripetono con la monotonia dei comunicati ufficiali hanno un valore ben relativo nella vita vissuta e nell'improvviso delle nostre conversazioni.

Ottime cose quelle che dicono gli altri, ma ognuno di noi ha il suo piccolo «ignoto inscoperto» che dà improvvisamente una sensazione nuova. E così quando, passato il cancello, si trova la porta del mondo e si rivedono per il breve andito le figure note del mondo politico internazionale, si pensa pure che per qui passerà un giorno l'uomo destinato a segnare le strade e la sorte dei popoli.

***

Ampia sala d'aspetto, marea di uomini, di idee, di lingue. Prova generale delle discussioni (la vita è un po' sempre un teatro, con i suoi bravi e i suoi modesti attori, ma sopratutto con i suoi esigenti spettatori), e poi l'assemblea dei delegati dà il via alla parola delle Nazioni.

Gli oratori cominciano: troppo spesso con quella cadenza affrettata di chi non ha troppa persuasione di essere ascoltato. Eppure quelle parole passeranno sulle multicopie rotative, e diventeranno patti stampati e convenzioni di leggi.

Sotto la tenda rossa di velluto in fondo, la Presidenza è allineata completa, col Ministro di Stato del Belgio Theunis, Presidente, Loncheur, Ministro di Francia, Colin, ex Ministro delle Finanze in Olanda e Sir Chatterson Vice Presidenti.

In Prima linea sono i nostri rappresentanti: l'on. Edmondo Rossoni che ha tanta notorietà negli ambienti della Conferenza. S. E. De Michelis capo della Delegazione Italiana, l'on. Belloni il «grande Podestà di Milano» il «rinnovatore» della metropoli, l'on. Benni e l'on. Olivetti.

Poi, vicine, riunite gomito a gomito, l'Inghilterra (con Sir Balfour), la Spagna (con Francisco Bernis), la Cina, la Danimarca, il Portogallo, l'Austria, il Belgio, la Polonia, l'Australia, l'Ungheria, la Germania, la Cecoslovacchia, la Colombia, il Giappone, la Svizzera, la Rumania, la Svezia, il Chilì, il Canadà, la Finlandia, la Jugoslavia, la Grecia, la Norvegia si danno la mano per aiutarsi vicendevolmente a risolvere le tante difficoltà economiche d'ogni giorno.

Un oratore principia con la forma abituale ordinaria delle grandi orazioni: «Mesdames et Messieurs».... Veramente, di delegate non c'è che la viennese Freundlich; ma in ricambio le giornaliste, o quasi, sono numerose fra i banchi della stampa: anzi, forse per dimostrare l'universalità della riunione una porta con disinvoltura il suo bel colorito abbondantemente mulatto.... Ottima prenotazione, questa, per le future rivendicazioni di colore: come cominciano a Washington, mandando al Congresso un rappresentante negro, Oscar De Priest, il primo che prenderà posto fra gli Yankees preoccupati..

***

La segretaria comincia la sua grammofonica traduzione.

C'è un movimento di fuga fra i banchi degli insofferenti storiografi delle vicende economiche: e i gruppi si formano vicino alle finestre che danno sulla passeggiata squallida.

Il torpore di una nuova stagione ancora non nata, porta come folate di foglie morte le infinite nostalgie non mai dimenticate e che affiorano con un po' di malinconia disoccupata.

E ci riconducono dietro i vetri di una casa di provincia, del passato, al tempo della carta scolorata, coi muri, delle vecchie tende a disegni scialbi, dalle piazze e dalle strade senza trams e dalla luce tremolantte di fiammelle. Le vampe gialle a sibili di fuoco che illuminavano di notte i vecchi libri e le stampe e i ricordi di biblioteca...

Dopo il Palazzo delle Nazioni, accanto a un vecchio muro diroccato, c'è una casetta antico stile, mezzo legno e mezza pietra calcinata, col solito fiorire sulla veranda e i mobili anneriti e le piccole ingenue cose costruite nelle lunghe veglie di attesa.

La «vecchia Svizzera». Che pure ha tanta intima poesia raccolta, così presto cancellata dal tempo senza posa e dagli uomini distruttori. Ma che rivive tutta, intensa, quando il torpore di una nuova stagione ancora non nata porta come folate di foglie morte le infinite nostalgie non mai dimenticate....

Leonino Da Zara

A proposito di una intervista

Vedi "Giornale del Friuli" 3-4 Giugno - Domenica

Un anonimo professionista concittadino si è gentilmente lasciato intervistare emettendo idee che rientrano troppo nella categoria del riprovevole passato per non tenerne conto; anche considerato che il tale signore ha fatta pure analoghe confessioni a chi di ragione.

***

Primo — Mi meraviglia molto che un collega, che verrà considerato nel suo piccolo come un sano di mente, abbia la leggerezza di dichiarare che il progetto per il piano regolatore può essere eseguito da ingegneri e geometri disoccupati.

I disoccupati a parer mio possono essere specialisti in sospiri, non in piani regolatori. Solo un concorso ci potrà dare il tecnico adatto, ingegnere o architetto mentre per i geometri, (mi dispiace) non c'è nulla da fare qualora entrino in vigore le leggi sulla protezione della professione di ingegnere e architetto e quando venga approvato il regolamento edilizio.

Inoltre il concorso è la soluzione più economica per il Comune, quindi quella che sola potrà dare risultati reali e non di parcle.

Secondo: il mercato edilizio, se oggi è favorevole alla pelanda dell'impresario, domani non lo sarà più per effetto dell'assestamento derivato dalle prime costruzioni — quindi, siccome i calmieri in tale ramo non si sono mai dimostrati efficienti, solo la occulata sorveglianza dei progettisti potrà valere.

Quindi sono puerili le idee ottimiste circa un affidamento in proposito basato sulle condizioni attuali.

Terzo: Padova dovrebbe essere l'ultimo esempio da portare in campo; l'averlo fatto dimostra attitudini poco adatte nell'illustre collega — che s'egli non ha mai sentito parlare di Padova c'è chi gli può rammentare gli articoli in proposito: di Roberto Papini sul «Corriere della Sera»; e di Gustavo Giovannoni sull'«Architettura e Arti decorative». Due nomi che possono bastare, benchè ce ne siano anche altri.

Quarto: La legge del '65?

Ma non si è accorto ancora che è vecchia e che oggi non vale nulla? Al caso farò la confidenza che detta legge verrà completamente riformata, quindi lasciamo stare i ricordi degli antenati, e andiamo oltre.

Quinto: Il Comune non si presterà mai all'esproprio per uso e consumo di Enti bancari o similia. Sarebbe troppo comodo che la forza che lo Stato dà a detta Amministrazione venga riportata a vantaggio di un'associazione di tipo più o meno magna-magna.

Sesto: Venendo ora alla costituenda Panacea edilizia, faccio notare che non è una novità; Consorzi e Società si sono costituite in ogni luogo, quello invece che il caro collega non sa è che tali sistemi sono stati giudicati insufficienti alla bisogna e che oggi si ritorna alla iniziativa privata.

Non mi dilungherò come vorrei. Cito solo una relazione contraria agli Enti costituiti fatta al congresso degli Architetti in Roma dal gr. uff. Alberto Calzabini; presidente dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Roma — capitale 300 milioni! — Cito la relazione Negri, presidente della Società Amatori e Cultori, e altri, tutti concordi nell'augurarsi il ritorno all'iniziativa privata. Lo stesso Governo, nel promuovere le facilitazioni creditizie, non aveva in mente la speculazione bancaria, ma bensì la iniziativa privata, la quale è la sola che convenientemente aiutata possa risolvere il problema.

A Udine invece, a quanto mi consta, non si sente tanto da questo orecchio e molti che vorrebbero fare non sono aiutati. Sintomo questo di una buona volontà sulla quale si vorrebbe far perno o di una sordida e inversa direttiva, della quale l'anonimo si vuol far paladino?

L'esempio delle Case Popolari Udinesi non basterebbe?

Attenzione quindi a tutti questi grandi specialisti della Mongolfiera che del problema non capiranno mai niente.

Sono i più pericolosi, non c'è alcun bisogno delle loro interviste, se non per rifarsi l'allegria.

Melanconia viene invece pensando a quel «chi di ragione» che starà digerendo ora tali consigli, tanto ottimi quanto disinteressati.

Aloisio

Spunti ed appunti

ANCORA A PROPOSITO DI CICLISTI IMPRUDENTI

Riceviamo:

Gli articoli scritti sui giornali cittadini, e le numerose multe inflitte in questi giorni, sembrano non avere ancora fatto imparare ai ciclisti quale sia il loro preciso dovere.

Il Viale Venezia è talmente afflitto da velocipedastri che corrono per il «Viale riservato ai pedoni» che se ci si vuole sentire un po' sicuri, o se si vuole morire meno ignominiosamente che sotto una bicicletta, si è costretti a camminare sullo stradone dove almeno ci si può far stritolare da una automobile.

Quel che è peggio non si può più nemmeno protestare poichè questi signori sono talmente abituati a fare il comodo loro, che chi si ribella è un villano, e si merita anche di essere bastonato.

Non mi illudo con queste poche righe di venire ad un risultato positivo, poichè non ci siamo arrivati neppure con le numerose multe affibiate in questi ultimi tempi, ma spero di richiamare almeno l'attenzione delle Autorità per quanto le riguarda.

Quello che qui ho detto per mio particolare interesse, si potrebbe ripetere, variando ben poco, pr tutti gli altri viali della città.

"Lo spettacolo delle mille meraviglie,, al Campo Polisportivo Moretti

(Domenica 10 giugno - ore 21 precise)

Domenica, come già annunciammo, al Campo Sportivo Moretti organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine, avrà luogo il grande Spettacolo Pirotecnico: lo spettacolo delle mille meraviglie — il più fantastico fuoco artificiale.

Del lungo dettagliato programma, diremo solamente, per ragioni di spazio, che verranno presentati Giardini fatati; Boschi in fiamme; Cascate d'acqua; Getto di fiori; Pioggie d'oro e d'argento; Tempesta con tuoni, lampi e fulmini; Allegorie patriottiche.

Fra i pezzi meccanici di grande effetto, notiamo: «Il mondo», fuoco fantastico — «Gli arrotini», fuoco comico della più grande ilarità — «Il ginnasto», fuoco acrobatico — «Girardengo e Binda», gran gara ciclistico - pirotecnica e sfida cavalleresca per «Il salto della morte», ultima creazione della Ditta L. Dionigi e Figli. — Emozionante combattimento tereo, abbattimento di aeroplani nemici — Al «Polo Nord» il sole di mezzanotte, (ultima creazione della Ditta).

Lo spettacolo terminerà con un imponente grandioso finale: Riproduzione della battaglia del Piave.

Accensione istantanea di tre pali da 36 bombe ciascuno imitante lo inizio di un bombardamento. Lancio progressivo di bombe fosforescenti di tutti i calibri verso la zona nemica. Intanto nel cielo avviene un emozionante combattimento aereo. Lancio di 600 razzi di segnalazione. Scoppio di bombarde e lancio di bolidi infernali. Pioggia d'argento con fuoco di fucileria. Globi colorati e lampeggianti. Innalzamento di stelle rilucenti. Mitragliatrici in azione. Lancio istantaneo di bombe progressive con fuggita di turbine e tortiglioni detonanti. Fuoco incrociato dei più grossi calibri. Scarica istantanea di 600 bombe a diversi colori seguite da forti detonazioni con inseguimento e azione di lanciaflamme che accompagnano il vittorioso bombardamento delle truppe italiane.

Chiusura: incendio di un grande castello a Bengala, in prospettiva, con indovinato e suggestivo soggetto patriottico di attualità. (Gran sorpresa).

Complesivamente 76 numeri; due ore di divertimento.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

A dimostrazione della imponenza e grandiosità del superbo spettacolo che si svolgerà nella serata, il pubblico è ammesso alla visita del campo per rendersi esatto convincimento del colossale impianto pirotecnico. La visita è ammessa dalle ore 13 alle ore 18 della domenica verso pagamento di uno speciale biglietto da lire una.

E' severamente proibito al pubblico di soffermarsi al di là dei recinti esterni del campo per un raggio di 200 metri; ed è pure severamente vietato al pubblico che si trova nell'interno del campo, di oltrepassare la tirata di corda che separa il pubblico dal luogo ove esiste l'impianto pirotecnico.

Onde evitare agglomeramenti di pubblico per l'acquisto dei biglietti, la vendita verrà iniziata alle ore 13 della domenica con due chioschi posti in Piazza Vittorio.

In caso di pioggia lo spettacolo verrà rinviato alla prima domenica successiva di bel tempo ed i biglietti acquistati saranno sempre resi validi.

***

Durante il giorno di domenica dalle ore 12 alle ore 20 verranno sparate bombe —reclamistiche, ad intermittenza di un'ora una dall'altra.

Alle ore 21 precise, una bomba ad effetto colorato, con sibili, fischi e scoppi prolungati di meraviglioso effetto, darà il segnale d'inizio.

Durante lo spettacolo presteranno servizio (gentilmente concesse) tre bande militari; due fotoelettriche illumineranno il Campo. Corse speciali di ritorno dopo lo spettacolo per le linee di: Tricesimo, Tarcento, Cividale, Palmanova e San Daniele. Corse speciali di autobus per ritorno negli altri paesi della Provincia.

I prezzi popolari d'ingresso, sono stati fissati come segue: ingresso al campo lire 4 - Militari b. f. e ragazzi 2. (Tassa erariale compresa).

E' arrivato il «Mago» della pirotecnica

E' arrivato il «Mago» della pirotecnica cav. uff. Dionigi con il personale composto di ben quindici operai specialisti per il montaggio dello spettacolo pirotecnico: il lavoro verrà iniziato oggi stessi.

Il cav. uff. Dionigi con la sua gentile signora ed il personale tutto sono scesi all'Hotel Croce di Malta.

Per dare il "Nerone,, sul Piazzale del Castello

Una riunione di commercianti ed industriali

Abbiamo tempo addietro pubblicato come si stesse studiando di porre le basi ad un grande spettacolo lirico da darsi sul piazzale del Castello, riprendendo così la nobile tradizione iniziatasi con «Aida».

Pare che le trattative intercorse in questi giorni con l'impresa assuntrice, sieno a buon punto.

Difatti ieri sera alle 18 presso la Federazione Fascista su invito del dott. Pagani, sono intervenuti industriali e commercianti della Città per dare il loro entusiastico appoggio alla bella iniziativa presa dalla Federazione stessa.

L'illustrazione artistica fatta dall'impresario comm. Ercole Casali ha ottenuto il pieno consenso degli intervenuti sia per il nome del direttore che sarà a capo di questo grandioso spettacolo e sia per quello di ogni singolo esecutore che già eseguì l'opera nei nostri maggiori teatri italiani.

Le spese necessarie per l'esecuzione di detto spettacolo come così elevate che è necessario la buona volontà della cittadinanza e in particolar modo degli industriali e degli esercenti per raggiungere lo scopo finale e perchè Udine sia fra le prime città che vanti l'onore di vedere eseguita questa opera immortale del compianto maestro Boito.

Non dubitando affatto sull'entusiastico appoggio morale e finanziario di tutti onde ormai in pochi giorni concluse le trattative si possa dare la notizia.

Il "Cinema dei Fanciulli,, della Luce,, s'inaugura sabato prossimo

L'annuncio che per iniziativa dell'Istituto Nazionale «Luce», Udine avrà quanto prima il suo attraente «Cinema dei Fanciulli», ha destato la più viva gioia nel mondo piccino e, per essere sinceri, una buona dose di curiosità anche nei grandi. L'iniziativa tanto lodevole della «Luce», è l'attuazione pratica dei voleri del Duce, è la realizzazione del pensiero del Capo del Governo di far crescere la nostra gioventù sana spiritualmente e moralmente, d'infondere nell'animo dei piccoli quanto è di bello nella vita, quanto di buono è nella società, quando l'educazione dell'adoloscenza viene curata con ogni riguardo. L'Istituto «Luce» per arrivare a tale scopo ha creato apposite film d'indole diverse e variate, ma intese per un unico miraggio; per ora sono stati riprodotti tutti i più bei racconti del «Cuore» di De Amicis; sono stati fatti bellissime comiche con le trovate biricchine dei fanciulli, sono state approntate film dal vero che illustreranno la nostra bellissima Italia. Ma qui siamo all'inizio di un vastissimo programma, che avrà sollecitamente il più fecondo risultato.

Le rappresentazioni che da principio si limiteranno a proiezioni cinematografiche verranno date al Cinema Eden, in un unico spettacolo in ora pomeridiana di un giorno alla settimana che verrà in seguito destinato, e pertanto l'inaugurazione ufficiale del «Cinema dei Fanciulli» seguirà sabato prossimo 9 giugno ad ore 15 al Cinema Eden, e vi assisteranno le Autorità Cittadine, Civili, Militari ed Ecclesiastiche; e quanti s'interessano dell'educazione giovanile.

L'ingresso sarà libero a tutti e verranno praticati prezzi speciali di limitatissima entità, adottando, come Roma e Trieste il posto unico, perchè gli spettacoli educativi siano alla portata di tutti, e non abbia in minima pare lo scopo di lucro.

TRENO SPECIALE DI RITORNO DA UDINE A CIVIDALE

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo pirotecnico che si terrà ad Udine domenica 10 and. a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 23.30 arrivo a Cividale alle ore 24.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

«Le Stagioni»

Sabato 9 corr., organizzata dall'Opera Nazionale Balilla e dal Fascio Femminile, si svolgerà al Teatro Puccini una attraente serata di beneficenza.

La prima parte del programma comprende: 1. Gabetti: Marcia Reale, orchestra — 2. Blanc: Giovinezza, coro e orchestra — 3. Blanc: Balilla, coro e orchestra — 4. Sciaussero-Doria: Maggiolata, coro e orchestra — 5. Sciaussero - Doria: Avanguardisti, a noi!, coro e orchestra — 6. Garzoni: Nido di rondine, romanza per soprano (sig. Iris Battistutta) e orchestra — 7. Puccini: Inno di Roma, coro e orchestra.

Seguirà il saggio ginnastico delle Giovani Italiane che parteciparono al concorso di Roma e quindi «Le Stagioni» versi e musica del m. Luigi Garzoni, azione —sinfonico coreografica, canti e danze, costumi e azioni ritmiche di stile greco in 6 momenti così distribuiti: Aurora (T. Almar), Primavera (Iris Battistutta), Estate (Alice Famea), Autunno (Delfina Perin), Inverno(Fogagnolo Fanny), Cupido (Regina Signorini). Apoteosi finale: «Il trionfo della vita». Agiranno 50 danzatrici. Danze create dalla sig. Rita Perin.

AMICI DELLA MUSICA

Una audizione al Puccini

Domani venerdì alle ore 21, al Teatro Puccini seguirà una interessante audizione ad iniziativa degli amici della Musica.

La signora Mafalda Favero soprano, canterà accompagnata al pianoforte dal prof. F. Muschietto.

Il programma sarà distribuito allo ingresso del teatro la sera del concerto.

FATTI E FATTACCI

In preda a follia si taglia il ventre col rasoio

Ieri sera, verso le ore 17.20, sotto il porticato dell'Ospedale Civile, seduto sopra una panchina di pietra, stava certo Giuseppe Carniello d'anni 77 fu Domenico, abitante in Via Cisis.

In apparenza tranquillo, non richiamava su di sè alcuna attenzione. Fu il portinaio Remo Gasparini, che, osservando attentamente, notò in lui qualche cosa di anormale. Fattoglisi appresso il Gasparini fu colpito da alcune macchie di sangue sparse a terra e sulle vesti del povero vecchio.

Cos'era avvenuto? Lo confessò subito, con grande semplicità e naturalezza il Carniello: avvilito, stanco di condurre una vita penosa a causa di una malattia che da anni non lo lascia in pace, decise di farla finita: trasse dalla tasca della giacca un rasoio e s'inferse un colpo al ventre.

Senza indugio fu trasportato nella sala di medicazione ove il dott. Grillo constatò trattarsi di una ferita da taglio lunga venti centimetri, fortunatamente non di natura grave, tanto che la giudicò guaribile in 15 giorni.

Siccome invece, il Carniello dava segni non dubbi di alterazione mentale, dopo la medicazione, con l'autoambulanza dei pompieri, fu inviato al Manicomio Provinciale per essere sottoposto ad un esame.

Il rasoio fu sequestrato dagli agenti di P. S.

MORTALE DISGRAZIA

Precipita da una armatura e rimase infilzato ad una cancellata

Una grave disgrazia avvenne ieri, nel tardo pomeriggio, in via Francesco di Manzano. Nella casa del sig. Carraro, alcuni muratori, disposti sopra una impalcatura, stavano rinfrescando la facciata. Ad un tratto, uno di essi, certo Achille Moro di anni 37 da S. Maria di Sclaunicco, forse per aver messo un piede in fallo, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Disgraziatamente, andò a cadere sopra il cancello in quel mentre aperto formato di aste con lancie terminali, così che il disgraziatissimo ne rimase infilzato, quasi a cavalcioni.

A toglierlo da quella terribile posizione, accorsero tosto i compagni di lavoro, richiamati dalle sue grida di dolore. Essi lo hanno adagiato sopra una tavola; e mentre alcuni cercavano di essergli utili in qualche modo altri si affettarono a telefonare ai Civici Pompieri per l'invio dell'auto Ambulanza.

Con questa, giunta pochi minuti dopo, il Moro fu trasportato all'Ospedale ed immediatamente accolto nella sala operatoria.

Il medico di guardia dott. Tomadoni gli riscontrò una ferita penetrante al bacino con frattura dell'osso pubico destro e strappamento dei vasi femorali.

Il suo stato fu giudicato gravissimo, tanto che il sanitario si riservò la prognosi.

Purtroppo durante la notte il poverino, malgrado assidue intelligenti cure, cessava di vivere.

GRAVE INFORTUNIO DI UN BRACCIANTE

Rodolfo Mauro d'anni 22 di Longino dimorante in Via Buttrio 16, bracciante presso la Ditta Lamborghini, ieri mattina riportò accidentalmente sul lavoro, una forte contusione al torace, tale da consigliare il suo immediato trasporto all'Ospedale.

Quivi il dott. Grillo constatò, oltre la contusione al torace, un'altra all'addome con probabile frattura costale.

Ne avrà, salvo complicazioni, per una ventina di giorni.

Un infanticidio a Bagnarola di Sesto al Reghena

Giunge notizia da Bagnarola di Sesto al Reghena, che colà è stata ieri arrestata la giovane Maddalena Giacomello fu Anselmo di anni 20, sotto la grave accusa di infanticidio.

La Giacomello che si è sgravata da poco, sottoposta a stringente interrogatorio ha confessato il delitto.

Dopo il delitto di Pasian
Un arresto a Nespoledo

Il delitto commesso giorni addietro lungo la strada che da Pasian di Prato porta a Colloredo, è ancora avvolto nel più fitto mistero.

Senonchè ci giunge notizia di un importante arresto avvenuto a Nespoledo, in quel di Lestizza.

Il comandante la Stazione dei Carabinieri di Mortegliano, maresciallo Ortu, coadiuvato dal decurione della Milizia sig. Meneghini, veniva a conoscenza che un individuo aveva commesso turpi atti alla presenza di adolescenti e si dava a ricercarlo. Trovatolo in un fienile, a Nespoledo, lo traeva ieri in arresto e lo identificava per il girovago Ermenegildo Genero, d'anni 59, di Basiliano. I connotati di costui corrispondono a quelli del presunto assassino di Pasian di Prato. Dai confronti, che saranno fatti eseguire dall'Autorità, apprenderemo se si tratta realmente dell'uomo dalle folte basette, conosciuto sotto il nome di «Toni» e indiziato quale uccisore della Zorzenon.

LA FESTA DEL «CORPUS DOMINI»

Stamane, per solenizzare la festa del Corpus Domini, in tutte le chiese della città, seguirono solenni funzioni religiose.

In Duomo, alle ore 10.15, celebrata dal Vicario Generale mons. Quargnassi, vi fu una messa solenne, a cui presenziavano le magigori personalità del mondo cattolico e rappresentanze religiose, nonchè gran folla di fedeli.

ESAMI DI AMMISSIONE dei nuovi aspiranti al Seminario

La Direzione del Seminario comunica che gli esami di ammissione per tutti i nuovi aspiranti avranno principio alle ore 9 di lunedì 16 luglio p. v. nel Seminario di Udine. Quanti intendono presentarvisi, devono dare avviso al Rettore entro il 12 Luglio, indicando da quale scuola provengono ed a quale classe aspirano.

PROMOZIONE

Il cav. uff. dottor Giulio Del Re, di recente insignito da ambita onorificenza, è stato ora promosso Commissario regionale. Al nostro giovane concittadino e valoroso mutilato, che in così pochi anni ha saputo aprirsi tale brillante carriera, giungano gli auguri e le felicitazioni della sua città che lo segue con orgoglio.

Un friulano premiato dall'Accademia dei Lincei

Domenica, l'Accademia dei Lincei di Roma, la più importante del Regno e con carattere nazionale, ha tenuto la sua ordinaria seduta annuale, alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina. In quella solenne adunanza, sono proclamati i nomi dei vincitori nei concorsi banditi per l'annata e giudicati meritevoli di premio.

Fra essi, troviamo quest'anno il nome di un friulano: il dott. Giuseppe Vidoni di S. Daniele, figlio del compianto dott. Giuseppe Vidoni che fu per decine d'anni direttore dell'Ospedale di S. Daniele.

Il dott. Vidoni, appena laureato, fu assistente al Manicomio di Cogoleto, donde è passato Primario al Manicomio provinciale di Genova dove si trova già da qualche anno. Egli è autore di parecchi lavori molto apprezzati nel campo della scienza psicopatico.

Egli ha ora vinto il premio Ragnoni assegnato dall'Accademia dei Lincei al miglior lavoro bro - antropologico su almeno 50 alunni in rapporto alle attitudini professionali.

Vivissime congratulazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — Giudice: cav. avv. Serra e avv. Valdemarca — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. Bernardello.

SFREGIA L'EX AMANTE

Si è svolto l'altro ieri il processo a carico di Sante Carrara fu Antonio di anni 38. da S. Odorico, incensurato, arrestato il 31 agosto 1927 e rilasciato in libertà provvisoria il 30 dicembre 1927, imputato di avere il 1. agosto 1927, in S. Odorico, senza fine di uccidere e mediante colpi di rasoio, cagionato a Teresa Fabbro di G. B. lesioni guarite in giorni 19, con sfregio permanente al viso. Egli era imputato inoltre di aver portato fuori della propria abitazione un rasoio senza giustificato motivo.

Dopo aver amoreggiato con la Fabbro ed aver avuto da lei un figlio che oggi ha sei anni, il Carrara lasciò il paese emigrando all'estero. Rimpatriato l'anno scorso, subì, com'era inevitabile, le insistenze della giovane donna, la quale reclamava da lui i mezzi necessari al sostentamento della sua creatura. Il Carrara, stanco di quelle insistenze e tuttavia geloso di un altro del paese, ragione per cui non aveva più voluto saperne di lei, sospettando perfino della paternità del bambno si vendicò con una rasoiata.

Date le risultanze processuali il Tribunale ritenne il Carrara responsabile dei reati ascrittigli e lo condannò ad anni 1 mesi 2 e giorni 5 di reclusione. Dif. avv. Driussi

Presidente cav. avv. Santomaso — Giudici: —cav. avv. Orsi e cav. avv. Dianese — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canceliere Bernardello.

LA CONDANNA DI UN PADRE per la morte del figlioletto

Tale Etelredo Galluzzo di Martino, d'anni 55, di Pozzuolo, è responsabile di non aver sufficientemente custodito un fucile, per modo che il di lui figlio Etelredo, di anni 10, lo rinveniva e trastullandosi con esso trovava accidentalmente morte. I giudici, in esito al dibattimento, condannano il Galluzzo a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, a lire 100 di multa e a lire 20 di ammenda. Dif. avv. Cosattini.

A PORTE CHIUSE

è stata discussa la causa contro Virginio Guido Cengarle, di anni 19, abitante in via A. Lazzaro Moro, imputato di avere usato violenza ad una ragazzina. Per corruzione di minorenni egli si busca cinque mesi di reclusione con i benefici di legge. Dif. avv. Gomirato.

UNA CONDANNA.. CHE FA SVENIRE

Certo Pietro Mucignat di Pordenone, lavorante in quel Cotonificio, è accusato di offese al Capo del Governo, offese che — secondo l'accusa — lanciava qua e là a mezzo di bigliettini contenenti frasi ingiuriose scritte di suo pugno.

Concedendogli la seminfermità di mente il Tribunale lo condanna a mesi 3 di detenzione e a lire 300 di multa con la legge del perdono.

Ma il vecchio, che non comprende bene il beneficio della condizionale, al sentir parlare di mesi di detenzione stramazza al suolo svenuto. Prontamente soccorso egli ritorna in se soltanto quando gli gridano che è libero di tornarsene a casa.

SPORT

Edera-Norge

(Campo Chiavris - ore 15.30)

(e. c.). — Oggi, per la partita di ricupero, saranno di fronte le finaliste Edera Sportiva Udinese e' Norge.

L'interessante incontro attirerà sicuramente un numeroso e corretto pubblico nel campo ederino per applaudire ed ammirare i propri beniamini.

L'Edera, che con la partita giocata domenica scorsa ha dimostrato di occupare degnamente il posto attuale in classifica, ha il favore del pronostico.

Ciò malgrado non deve prendere la cosa alla leggera; ma bensì far comprendere alla rivale che l'Edera è la squadra tecnicamente affiatata e per giunta temutissima.

Il Norge, ancora fresco della larga sconfitta subita domenica contro il Littorio, darà il tutto per tutto per cancellare quel brutto 4 a 0. Saprà capovolgere il pronostico?

Comunicato

La Cassa Nazionale Infortuni informa i propri assicurati e gli interessati in genere, che tutte le pratiche riguardanti l'assicurazione infortuni che venivano prima trattate dalla soppressa Agenzia Principale di Udine — signor Giovanni Sernagiotto — dovranno essere, a partire dal 1.0 giugno corrente, svolte direttamente con la Sede dell'Istituto di Udine (Via Palladio N. 2) o per mezzo dei propri funzionari autorizzati.

Oggi alle ore 5 ant. cessava di vivere improvvisamente nella sua tenuta di Sella di Rivignano il

Rag. Cav.

Ilario Candussio

tenente degli Alpini - Mutilato di guerra e decorato al valore

Il padre, la sorella ed i parenti tutti ne danno straziati l'angoscioso annuncio.

I funerali seguiranno a Tolmezzo il giorno 8 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Sella di Rivignano, 6 giugno 1928.

La famiglia ed i parenti, vivamente commossi per la grande indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al Loro amatissimo

ENORE TOSI

ringraziano di cuore Autorità, Enti Amministrazioni Pubbliche e Private, amici e tutti coloro che con la presenza ai funerali, con discorsi, con fiori, con scritti o con qualsiasi altro modo presero parte al loro immenso dolore.

UDINE, 5 Giugno 1928.

Ringraziamento

La famiglia **FORNI**, commosa e riconoscente per la dimostrazione affettuosa tributata al suo diletto

GINO

ringrazia sentitamente l'Ill.mo Signor Commissario Prefettizio del Comune, il Comando del Presidio Militare, la Federazione Fascista, il Fascio di Udine, il Comandante della Legione «Tagliamento», gli Ufficiali della Coorte Controaerei (anche per il servizio d'onore alla Salma), le Associazioni Combattenti e Nazionale Alpini, Gli Ufficiali in congedo ed in servizio attivo, l'Opera nazionale Balilla, i Capi e Colleghi d'Ufficio, Compagni d'arme, Corpo Insegnante e quant'altri, associandosi al suo immenso dolore, contribuirono a rendere estremo tributo al caro Estinto.

Capitale Sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	„	510.000.000.—
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	„	1.079.342.011.90
Corrispondenti — Saldi Creditori	„	6.499.168.793.25
Cassa e Fondi a disposizione	„	517.115.844.75
Portafoglio - Buoni del Tesoro e Littorio	„	4.601.937.575.55
Anticipazioni, Riporti, Effetti Pubblici		
Debitori e Partecipazioni	„	4.248.665.253.15

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Tutta l'Europa partecipa alle ricerche di Nobile

Domani il com. Maddalena partirà per il Nord con qualunque tempo

ROMA, 6. — Dopo l'incertezza dei giorni scorsi sulle sorti dell'equipaggio dell'«Italia» in seguito all'appello di soccorso raccolto da un dilettante di radio, è seguito ieri un rifiorire di speranze in seguito alla conferma autorevole data dall'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma, il quale ha creduto opportuno comunicare i risultati dell'inchiesta e delle minuziose indagini ordinate dal Governo di Mosca al comitato di soccorso per controllare la veridicità dell'appello intercettato.

SCETTICISMO

Nessun'altra informazione però segnalante la presenza della spedizione Nobile nella Terra di Francesco Giuseppe è stata ricevuta fino al tardo pomeriggio di oggi.

Da accurate indagini eseguite dalle autorità sovietiche è risultato che fra le numerose segnalazioni attribuite da varie fonti al generale Nobile, solamente quella raccolta domenica sera dal radio-amatore russo Schmidt sembra essere autentica. Le autorità sovietiche, nelle quali le segnalazioni avevano ingenerato un marcato senso di ottimismo, insieme alla virtuale certezza della discesa dell'«Italia» alla Terra di Francesco Giuseppe, si mostrano ora apertamente scettiche in seguito alla constatazione della poca o nessuna attendibilità delle segnalazioni dimostrata dalle indagini.

Stasera tra le molte ipotesi correnti per spiegare il fatto della mancata ricezione da parte della «Città di Milano» dei segnali di soccorso presuntamente lanciati dall'«Italia», si formava quella che l'equipaggio dell'«Italia» non avesse a sua disposizione orologi, o strumenti atti a misurare con esattezza il tempo. Ora, poi che la «Città di Milano», secondo quanto si è convenuto, resta in ascolto nei primi 10 minuti di ogni ora, ciò potrebbe spiegare come il radiotelegrafista dell'«Italia» anche dell'appuntamento per lanciare poi suoi appelli in altra ora, quando la radio della «Città di Milano» è occupata nella trasmissione di messaggi per l'Italia o per altri paesi. Dato il notevole lavoro a cui si sobbarca in questi giorni la «Città di Milano», l'ipotesi non sarebbe del tutto destituita di verosimiglianza.

Malgrado non si possa purtroppo avere l'assoluta sicurezza sull'attendibilità del dispaccio intercettato, è tuttavia di conforto il constatare con quale fervore, con quale spirito di umana solidarietà molti Governi offrano il loro concorso all'opera cui il Governo Nazionale dedica la più attenta ed intensa attenzione, la più sollecita cura.

Le ricerche alle Svalbard

Per quanto si riferisce alle ricerche che partono dalla Baia del Re, e che hanno il loro centro d'azione sulla «Città di Milano», occorre rilevare che la nave rompighiaccio «Hobby» e la baleniera «Braganza» vanno svolgendo, d'accordo col comandante Romagna, una proficua azione di esplorazione.

Il tenente Luetzow ha compiuto ieri il suo primo volo di ricognizione, partendo dall'isola dei Danesi e giungendo fino alla completa perlustrazione della Baia di Wood. Il generoso amico ha volato ininterrottamente dalle 16 alle 21, seguito a distanza dalla nave «Hobby». Le coste e l'intero tratto indicato sono stati visitati minutamente. Si è spinto fin sui ghiacci, sulle scoscese vette della catena di montagne dell'isola, spingendo lo sguardo in ogni avvallamento: le eccellenti condizioni atmosferiche lo hanno favorito. Le ricerche fatte in questa prima esplorazione assicurano in modo quasi assoluto che lo equipaggio dell'«Italia» non ha atterrato lungo il tratto delle grandi Swalbard.

Il tenente Luetzow ha proseguito i voli anche nel pomeriggio di oggi, ma su di essi non si hanno ancora particolari. La «Hobby» ha seguito l'aviatore con la velocità di cui è capace, per fornirgli tutti gli aiuti, e per mezzo della stazione radio impiantata a bordo, mantiene contatti col comandante Romagna.

Intanto la «Braganza» ha segnalato oggi il suo arrivoal Capo Nord, il punto più settentrionale della Terra di Nord Est. La sua navigazione è stata molto difficile, dati i sempre più frequenti banchi di ghiaccio che si trovano verso levante. Tuttavia la rotta è avvenuta regolarmente e senza incidenti. Anche l'equipaggio della «Braganza» non ha rinvenuto la minima traccia dei nostri esploratori.

Gli stessi risultati sono comunicati dalle pattuglie di due sciatori e due alpini guidati dal cacciatore norvegese Kramer. Sbarcati alcuni giorni addietro, essi sono arrivati, dopo faticose tappe, alla Baia di Mossel, avendo cioè perlustrato tutto il settore occidentale dell'interno della Grande Swalbard.

Alla Baia di Mossel la prima pattuglia si è incontrata con i quattro alpini del cap. Sora, sbarcati dalla «Braganza». Il capitano Sora ha ora il compito di perlustrare la New Friesland, le perchè le New Friesland sono presso chè inesplorate.

Esplorazioni russe

Anche in Russia l'interessamento è molto vivo, e si stanno allestendo spedizioni.

E' stato deciso che la nave rompighiaccio russa «Maugine» parta l'11 giugno per la costa orientale della Nuova Zemlja, da dove un aeroplano russo, pilotato dall'aviatore militare Tchuchnowski compirà parecchi voli di ricognizione. Potenti stazioni radiofoniche saranno installate sia sulla nave rompighiaccio come sull'aeroplano di Tchuchnowski.

L'altra nave rompighiaccio tenterà di raggiungere direttamente la Terra Francesco Giuseppe o quanto meno di portarsi nelle immediate vicinanze della Baia del Re.

Ad Arcangelo il Comitato di soccorso funziona attivamente. Numerosi volontari hanno offerto la loro collaborazione ed un grande numero di dilettanti di radiotelegrafia, disseminati in tutta la regione del nord, hanno messo i loro apparecchi in comunicazione del Comitato.

Il Governo Russo, dà un largo appoggio al Comitato fornendo di apparecchi e dei rifornimenti necessari: parecchi esploratori, geografi, meteorologi ed esperti di zone polari, forniscono consigli.

Alcuni scienziati s'imbarcheranno su navi destinate all'opera di soccorso, ella quale essi potranno notevolmente giovare. Le navi, destinate a questa opera son tre: il «Taimir», il «Persoe» ed il «Sedow». Ciascuna di esse recherà a bordo un idrovolante che potrà essere calato in mare a mezzo di una gru. Naturalmente le navi funzioneranno di basi per le esplorazioni aeree.

Il comandante Maddalena

pronto a partire con qualunque tempo

Il «Savoia 55» sta ormai per muovere dall'aeroscalo donde si librò l'ala di De Pinedo e dove altre gesta gloriose si sono audacemente iniziate.

Si è fatto in questi giorni quanto era umanamente possibile perchè la spedizione raggiungesse al più presto la necessaria efficienza, ed è difficile rendersi conto delle gravi difficoltà incontrate dagli organizzatori e che furono superate con energica rapidità. Si può dire che tutto è pronto: ancora qualche lieve ritocco, tra poco l'idrovolante «S. 55» ababndonerà le quiete acque del lago puntando verso nord.

Il comandante Maddalena, venuto ieri a Sesto Calende, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— *Mi accingo a questa impresa col più grande entusiasmo e con la fiducia di riuscire a rintracciare l'equipaggio dell'aeronave sperduta. Non risparmierò alcuno sforzo nella certezza che gli eroici esploratori del Polo possano essere salvati. Ho un desiderio che è solo un programma: partire al più presto. Non è possibile ancora precisare la data nella quale il «S. 55» potrà lasciare l'idroscalo di Sant'Anna, ma credo venerdì al più tardi. tutto è a buon punto e domani potrò compiere il primo volo di prova. Intendo raggiungere lo Swalbard in tre tappe. La prima tappa sarà, dopo il rifornimento di Zurigo, Copenhaghen. E' un volo che presenta qualche difficoltà, dovendo l'idroplano superare le Alpi. A questo proposito ho provveduto a ridurre l'equipaggio, che si completerà poi a Zurigo. Per ora le condizioni atmosferiche sono buone, ma ormai ho preso la mia decisione: partirò con qualsiasi tempo.*

Un telegramma di Italo Balbo

Altro apparecchio sarà pronto per Wilkins

Il gr. uff. Mercanti a Milano ha ricevuto da S. E. Balbo il seguente telegramma:

« *S. E. il Duce ha chiarito stamane con me il comunicato riguardante la sottoscrizione per i soccorsi alla spedizione Nobile. Il comitato milanese prosegua pure la sua accolta di fondi che naturalmente deve escere fatta secondo il programma Giampaoli. Ti comunico altresì che, nella viva speranza di un buon risultato delle ricerche e per ogni eventualità, sto facendo approntare a [illegible] un apparecchio "Dornier" simile a quello della spedizione Amundsen, adatto alla discesa sui ghiacci. Per ogni eventualità, fra pochissimo tempo l'apparecchio sarà pronto a spiccare il volo verso le Spitzbergen con Vilchins. Sono in trattative con il Wilchins per assicurare la sua diretta partecipazione a questa eventuale spedizione. Intanto a te e ai camerati che si apprestano a spiccare il volo, desidero giunga il mio fraterno augurio e un affettuoso abbraccio.* - ITALO BALBO ».

Dopo lo storico discorso del Duce

Impressioni in Europa e nel mondo

Non soltanto i giornali italiani, ma quelli esteri concordano nel rilevare la grande importanza del discorso pronunciato martedì in Senato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, S. E. Benito Mussolini.

Ampi elogi ne fa pure l'organo ufficioso del Vaticano, l'« Osservatore di Roma », il quale, dopo avere rilevato che il discorso ha « una estensione particolarissima », ed averne illustrate alcune parti singolari, così chiude i suoi commenti:

« Quello che fu definito il bilancio consultivo di sei anni di politica estera ben si può dire che si chiuda in attivo per gli interessi della pace e del mondo ».

***

S. E. Tittoni, presidente del Senato, ha fatto al « Giornale d'Italia » dichiarazioni di pieno consenso. « Il discorso dell'onor. Mussolini (ha detto l'illustre uomo) è stato una mirabile sintesi della sua opera diplomatica, alla quale la Nazione plaude concorde. Quel discorso è un quadro completo della situazione internazionale in tutte le parti del mondo e della posizione speciale dell'Italia nella situazione stessa, quale si prospetta rispetto ai diversi Stati, quadro realista, nel senso nobile della parola, che vuol dire perseguimento di idealità non nelle regioni lunari, ma nell'ambiente dei fatti concreti e delle possibilità, da cui non si può prescindere ed attraverso cui è forza operare.

S. E. Tittoni mette in rilievo, oltrechè la sincerità e la franchezza e lucidità di tutto il discorso, alcuni punti di esso più interessanti: l'annunzio del riconoscimento dei diritti e interessi dell'Italia come grande potenza mediterranea; l'inizio importante di nuovi e più cordiali ed intimi rapporti con la Francia; i rapporti con la Jugoslavia e la Turchia, dalle quali, come del resto da tutto l'importantissimo discorso, rampolla vivace ed evidente la dimostrazione che la politica dell'Italia è essenzialmente pacifica e che l'Italia collabora e vuol collaborare realmente, alla conservazione della pace. Oramai niuno potrà più, in buona fede, negarlo ».

LA STAMPA ESTERA

Nello stesso tono si esprimono tutti i giornali italiani. Ma anche oltre i confini del Regno, l'alta parola di S. E. Mussolini trova giudizi favorevoli e consensi e aperto plauso — a cominciare dalla stampa tedesca, che mette in evidenza la grande importanza del discorso e su taluno punto di esso s'indugia per approvare e appoggiare, e trovano che l'orientamento del grande uomo di Stato in tutti i problemi politici mondiali si inspira all'intenzione di contribuire alla pace ed al progresso. E la « Dentsche Politische Correspondenz» così chiude: «Sotto questo punto di vista non si può che felicitarsi per il discorso del Capo del Governo italiano ».

Gli stessi circoli politici e la stampa ufficiosa di Belgrado concordano nel rilevare lo spirito equanime è conciliante del Capo del Governo italiano — anche nell'esame dei rapporti italo-jugoslavi, la profonda conoscenza che egli ha della situazione politica interna della Jugoslavia, la lealtà delle sue intenzioni, lac hiaroveggenza della sua visione politica e la sua volontà decisa di pace.

Pure i giornali francesi lodano il discorso. La « Liberté » di Parigi intitola i suoi commenti così: « Un discorso di pace del signor Mussolini ».

IL DISCORSO E' UN ATTO IMPORTANTE PER LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Nè i giornali francesi scrivono diversamente dai tedeschi. « La Liberté », per esempio, dice: « Dal punto di vista della pace e del riavvicinamento dei popoli, il Capo del Governo italiano, il Capo cioè di un gran popolo, ha parlato un linguaggio che non può venire sconfessato nè a Parigi nè a Londra e che contiene l'omaggio rituale alla Società delle Nazioni ».

Ma ecco, in proposito, il sunto dell'articolo di fondo che il « Temps » dedica al discorso — sunto inviatoci dalla Stefani con telegramma in data d'oggi:

PARIGI, 7. — Il « Temps » commenta, nell'articolo di fondo, il discorso dell'onor. Mussolini al Senato. Dopo aver ricordato di aver sempre sostenuto che l'on. Mussolini è uno spirito realista e che si rende perfettamente conto di ciò che può intraprendere utilmente e sa guardarsi nella sua azione estera dall'andare al di là delle possibilità dell'ora presente, prosegue: — L'on. Mussolini non esita ad affrontare la questione particolarmente delicata di una eventuale revisione dei trattati di pace. Le sue parole, non mancheranno di essere commentate con vivo interesse a Berlino, a Budapest e a Sofia. La sua tesi è sopratutto destinata, come sembra, a mantenere qualche speranza nel cuore degli Ungheresi, ai quali il Duce manifesta una simpatia particolare.

Il « Temps », scrive poi che nella visione dell'insieme delle relazioni dell'Italia con le altre potenze, due passaggi sono soprattutto da ritenere: quello in cui il Duce si spiega sulle relazioni franco-italiane e quello in cui tratta dei rapporti con la Jugoslavia. Il primo (scrive il giornale) indipendentemente dall'interesse particolare che offre per noi, ha una importanza capitale dal punto di vista europeo. Il secondo è essenziale per il regolamento immediato delle controversie italo-jugoslave. In quanto alle relazioni italo-francese l'on. Mussolini ha constatato che molto cammino si è già percorso nella via di una reale stabilizzazione dele reazioni fra le due grandi nazioni latine. L'on. Mussolini ha aggiunto che l'accordo intervenuto per Tangeri può considerarsi come il preambolo favorevole di una possibilità di intesa generale fra la Francia e l'Itala, che ha una importanza capitale per il consolidamento della pace. L'opinione francese (dice il « Temps ») sarà unanime nell'apprezzare questa parte della esposizione del discorso del Capo del Governo italiano che conferma pienamente che le relazioni tra Parigi e Roma hanno assunto un carattere rispondente ai sentimenti tradizionali dei due popoli. Non vi sono controversie profonde fra le due potenze. Per risolvere amichevolmente le questioni interessanti le relazioni franco-italiane, basta porle come devono essere poste con la giusta preoccupazione dei diritti e degli interessi di ciascuno. L'on. Mussolini lo ha certamente compreso, a giudizio del fatto che egli limita a Tangeri allo statuto degli italiani in Tunisi e alla rettifica della frontiera occidentale della Tripolitania gli accordi da risolvere.

Il giornale dice poi che dopo gli incidenti che si sono svolti in questi ultimi tempi in Jugoslavia era particolarmente delicato per il Duce trattare delle relazioni italo-jugoslave. Egli lo ha fatto con misura, riconoscendo la buona volontà di cui ha dato prova il governo di Belgrado nell'accettare le richieste italiane e qualificando atto coraggioso la decisione del sig. Marinkovic di domandare alla Scupcina la ratifica degli accordi di Nettuno. Si può dedurre che una volta che le convenzioni del 1925 saranno ratificate, l'Italia si presenterà ad una politica di conciliazione col regno S.H.S. Queste disposizioni, conclude il « Temps » caratterizzano l'aspetto attuale dell'azione estera del governo di Roma ed è perciò, come pure per il suo tono abbastanza nuovo, che il discorso di Mussolini costituisce un atto importante per l'insieme della situazione internazionale.

***

Rilievi quasi eguali troviamo nella stampa di Vienna e di Londra.

Quella si sofferma particolarmente su due punti del discorso: la frase concernente le relazioni dell'Italia con la Germania e con l'Austria; frase che, pur nella sua concisione, dice chiaramente il pensiero del Duce che vuol far intendere all'Austria di poter contare sull'Italia qualora abbandoni ogni velleità nei riguardi degli allogeni dell'Alto Adige; e l'altra che « nessun trattato è eterno », che i giornali viennesi commentano nel senso che Mussolini desidera la revisione di quei trattati nei quali i torti arrecati ai vinti sono troppo palesi.

Quanto alla stampa inglese, essa dimostra, con la larghezza dei suoi commenti, la grande risonanza che il discorso ebbe nell'Inghilterra. L'« Evening Standard » poi scrive che quello di martedì è stato il migliore dei discorsi pronunciati dal Duce. E soggiunge: — « Mai, prima d'ora, s'era avuto un discorso così ben equilibrato e misurato; mai prima d'oggi il Duce ha mostrato d'avere tanto a cuore la pace generale dell'Europa».

Il miss "Columbia" parte domani per l'Europa

con a bordo una aviatrice

NEW YORK, 6. — *L'aviatore milionario Levine annuncia che miss Mabel Boll e due piloti partiranno domani a bordo del " Miss Columbia " diretto in Europa.*

Il Governatore argentino di Ushuaia sfuggito a un attentato dinamitardo

BUENOS AYRES, 6. — Il Governatore del bagno penale di Ushuaia ricevette un pacco postale trasportato dalla nave che traduce detenuti dall'Argentina alla colonia penale.

Non avendo ricevuto alcun avviso della spedizione del pacco, il Governatore sospettò che si trattasse di una bomba. Un esame sommario confermò i sospetti. Il Governatore allora ordinò che il pacco fosse portato in un campo aperto, e fatto esplodere con tiri di fucileria. L'esplosione che ne seguì fu di tale violenza da far ritenere con fondamento che se la bomba fosse esplosa nella prigione, essa sarebbe certamente rimasto distrutta.

A Ginevra

Le platoniche proteste dei delegati operai del Belgio e della Francia contro i delegati italiani

Non sarebbe ora di finirla?

GINEVRA, 7. — E' stata comunicata al presidente della delegazione italiana presso la Conferenza del Lavoro la protesta che i delegati operai Martens, belga e Jeuaux francese, nella loro qualità di vice presidente della Federazione Sindacale Internazionale e per mandato di questa hanno presentato per contestare il mandato del delegato operaio italiano on. Rossoni e dei suoi consiglieri tecnici. La protesta dice in sostanza che poichè nulla è cambiato nella situazione dei lavoratori italiani ai quali sarebbe rifiutata la libertà sindacale indicata nella parte tredicesima del trattato di Versailles si domanda alla conferenza se la designazione dell'on. Rossoni è fatta dal governo italiano in violazione delle regole del trattato di pace. S. E. De Michelis ha subito risposto alla protesta dei delegati operai con una lettera al presidente della commissione di verifica dei poteri. In ciò è detto che la delegazione governativa italiana ha preso conoscenza dellaprotesta presentata contro la nomina a delegato operaio dell'on. Rossoni e dei suoi consiglieri tecnici. La lettera di S. E. De Michelis soggiunge che i firmatari di tale protesta affermano che nulla è cambiato nella situazione dei lavoratori italiani e che questa affermazione in ciò che riguarda la questione della verifica dei poteri del delegato operaio italiano è del tutto esatta, perciò prosegue S. E. De Michelis la delegazione governativa italiana non ha che a riferirsi a quanto ha avuto l'onore di esporre alla commissione di verifica dei poteri dell'ultima sessione della conferenza. La delegazione italiana crede che la conferenza vorrà riconoscere che dopo i voti delle sei precedenti sessioni è tempo di considerare come giudicata la questione della nomina del delegato operaio italiano. Toccherà alla conferenza di salvaguardare la sua autorità ed il suo prestigio rifiutandosi di lasciare che si abusi del suo potere costituzionale di verifica della legittimità della nomina dei suoi membri per farne occasione di una battaglia politica. La commissione di verifica dei poteri ha adottato questo punto di vista ed ha deciso a maggioranza di proporre alla conferenza la convalida dei poteri dell'on. Rossoni e dei suoi consiglieri tecnici. Il sig. Iouaux membro di minoranza ha fatto una lunga relazione in senso contrario il cui testo sarà conosciuto domani.

Per l'Italianitá della provincia di Bolzano

Un contributo ai mutilati

ROMA, 6. — Il Commissario Reggente la sezione dell'Urbe dell'associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, comunica che aderendo alla richiesta del Segretario Federale del P. N. F. di Bolzano, ha deliberato la elargizione di lire cinquemila quale contributo della sezione alla lotta per l'italianità di quella provincia.

La pace conclusa tra chiesa e il Messico

NEW YORK, 6. — Secondo il giornale *World* sarebbe stata conchiusa la pace fra la Chiesa e il Messico. La conferma dell'accordo raggiunto verrebbe tra breve data dal Vaticano. In base all'accordo stesso i messicani potrebbero riprendere apertamente l'esercizio delle pratiche religiose.

Per un'ara all'alpinista ignoto

BIELLA, 6. — Festeggiando la sagra della montagna sui monti Casavei, nella festa inaugurale del proprio gagliardetto sociale, la sezione di Varallo del Club Alpino Italiano, ha fatto sua la seguente proposta avanzata dal socio prof. comm. Strigini, emerito alpinista: « Per una più solenne affermazione dell'alpinismo si propone che, come il Soldato Ignoto nell'altare della Patria a Roma, abbia l'alpinista Ignoto, esponente simbolico di tutti gli ardimentosi che hanno generosamente sacrificato la loro esuberante giovinezza alla montagna insidiatrice, un degno altare che ne consacri attraverso i secoli il culto più devoto, o sul Monte Bianco o sul Monte Rosa o, forse meglio sul Monviso, dove l'alpinismo italiano ha avuto per opera di Quintino Sella la sua bene auspicata culla ».

Questa proposta venne poi trasmessa alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano, affinchè sia quanto prima concretata in realtà.

Il magnifico gesto di un operaio reduce dell'America

Dona 10 mila lire per i fascisti bisognosi

SIRACUSA, 6. — L'operaio Francesco Basquez da Solarino, ritornato dall'America e che ha già donato al Comune di Solarino l'Ospedale Civico, ha rimesso del segretario generale Russo L. 10.000 per i fascisti bisognosi. La somma è stata accompagnata da una lettera nella quale il Basquez dice che il magnifico spettacolo che si presenta oggi agli occhi del figlio dopo un lungo periodo di lontananza, riempie l'animo di profonda gioia per il miglioramento che si è operato nella patria. La lettera chiude testualmente così: «Chi offerse ed offre in olocausto le sue energie per la causa della rivoluzione che ha donato dignità e fierezza alla Patria merita particolare gratitudine da noi che, sparsi nel mondo, della ridesta dignità e fierezza andiamo orgogliosi».

L'opposizione agraria in Jugoslavia chiede lo stato d'accusa del Ministro degli interni

per la repressione dei moti anti italiani

BELGRADO 6. — *L'opposizione democratica agraria ha inviato alla segreteria della Scupcina una mozione con la quale si chiede che il ministro degli interni Krbchetz venga messo in stato di accusa per avere violato la costituzione con le misure di repressione adottate in occasione delle dimostrazioni fatte recentemente contro la ratifica delle convenzioni di Nettuno.*

Linari batte a Berlino il record di velocità

500 metri in 32 secondi

BERLINO, 6. — *Oggi al velodromo di Berlino il corridore Linari ha battuto il record mondiale di velocità sui cinquecento metri che ha coperto in 32 secondi con partenza lanciata.*

Dopo le elezioni in Germania

Il partito socialista intende assumere il potere

COLONIA, 6. — Il Consiglio direttivo del partito socialista ha approvato la seguente mozione: «Col risultato delle elezioni politiche il popolo tedesco ha dimostrato il desiderio che il partito socialista assuma l'iniziativa per la formazione del nuovo gabinetto. Il Consiglio direttivo del partito è favorevole. anche il gruppo socialista alla dieta inizia le conversazioni necessarie a tale scopo».

AVVERTIAMO

La Mostra personale dell'acquarellista Ettore Rigo sta aperta fino a domenica 10 corrente.

Una banda di briganti davanti le assise di Trieste

TRIESTE, 6. — *E' continuata oggi la audizione dei testi del processo contro i briganti Zele, Smerdu e Kogei autori della brigantesca rapina avvenuta alla stazione di Prestrane il 3 aprile 1926. Il brigadiere della R. Guardia di Finanza Mitri decorato di medaglia d'argento per il suo eroico comportamento in quella occasione, racconta come si svolse il combattimento e l'inseguimento dei banditi. Egli ricorda come il brigante slavo Molt, sebbene moribondo continuasse a ingiuriare l'Italia. Seguono le deposizioni di altri funzionari di P. S. ai quali gli imputati erano noti come individui sospetti. Quindi è chiamato il fratello del brigante Vilhar, ucciso nel conflitto, il quale ritiene che gli amici di suo fratello fossero affiliati alla «Oriuna» la moglie del brigante Vilhar narra che nel giorno del delitto andarono a visitare suo marito il brigante Samsa e lo Smerdu i quali gli portarono una piccola provvista di viveri e confabularono con lui. In altra occasione suo marito aveva tenuto nascosti in una stanza tre individui ai quali non permise che ella si avvicinasse. Questa sera è terminata la parte probatoria del processo e venerdì si inizieranno le arringhe.*

Un incidente ferroviario sulla linea metropolitana di Napoli

Trenta viaggiatori feriti

ROMA, 6. — La corsa 133 della linea metropolitana di Napoli, in partenza alle ore 8.25 di stamane da Mergellina verso la stazione centrale, in seguito a falsa posizione di uno scambio veniva avviata su di un breve binario tronco, di cui raggiunse con violenza la testa estrema pel rapido avviamento proprio delle motrici elettriche. Nel contraccolpo sofferto dalle vetture una trentina di viaggiatori riportò ferite e contusioni malgrado che il materiale ferroviario non abbia avuto che lievissime avarie. Un viaggiatore si trova disgraziatamente in gravi condizioni, quattro sono dichiarati guaribili in oltre 10 giorni, ed i rimanenti presentano contusioni veramente lievi. Le autorità ferroviarie locali hanno aperte immediate indagini per stabilire le cause dello piacevole incidente.

Prete che ferisce un vescovo e poi si toglie la vita

PARIGI, 6. — Il « New York Herald », edizione di Parigi, ha da Charleston (Caroline del Sud) che il reverendo Woodward ha gravemente ferito il vescovo William Gicerry con un colpo di rivoltella e poi si è ucciso. Si ignorano le ragioni del misfatto, che è stato compiuto nello studio del prelato.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine